Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 77

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 31 marzo 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - tel. 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333.

Gli obiettivi bellici di Tobruch intensamente bombardati dall'Aviazione

Il naviglio affondato dai sommergibili italiani lungo le coste americane è salito a 114 mila tonnellate

Bollettino n. 666

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Mezzi blindati nemici, in esplorazione a sud est di Mechili, sono stati messi in fuga dal preciso tiro delle nostre artiglierie.

Formazioni di nostri velivoli hanno bombardato la piazza ed il porto di Tobruch con notevoli accertati effetti distruttivi, mitragliato autocolonne in marcia e in sosta ed attendamenti, causando gravi danni, abbattuto in duelli aerei quattro apparecchi avversari. Un caccia non è ritornato alla base.

In prossimità delle coste degli Stati Uniti il sommergibile comandato dal capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato, ha affondato altre quattro navi mercantili per complessive 20 mila tonnellate, portando così a 32 mila il tonnellaggio totale colato a picco nel corso della sua attuale crociera.

Le due petroliere, di cui al Bollettino 664, sono state affondate dal sommergibile al comando del capitano di corvetta Athos Fraternale, operante in Atlantico.

Il tonnellaggio complessivo affondato dalla fine di gennaio u. s. a tutt'oggi lungo le coste americane, sale così a 114 mila tonnellate.

Africa settentrionale: carri armati in ricognizione nella zona di El-Mechili. (Operatore: Canton - R. G. LUCE)

Bollettino n. 667

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico vivace attività di pattuglie. In combattimenti di opposte grosse formazioni aeree, cacciatori tedeschi hanno abbattuto senza subire perdite quattro « Curtiss ».

Le installazioni di Tobruch e quelle delle basi aero-navali di Malta, sono state nuovamente intensamente bombardate da reparti dell'Aviazione germanica; notevoli distruzioni e vasti incendi hanno palesato l'efficacia delle azioni.

Campo d'aviazione sovietico attaccato dai cacciatori del C. S. I. R.

Stretta collaborazione fra gli aviatori italiani e tedeschi

FRONTE DELL'EST, 30.

Il giornalista tedesco Bruno Kaldor ha inviato ai suoi giornali una interessante corrispondenza dal settore del fronte orientale tenuto dalle forze italiane, corrispondenza nella quale rifulgono ancora una volta la bravura, la preparazione e il coraggio dei soldati italiani che si battono a fianco delle truppe tedesche contro il comune nemico.

« L'altro giorno — scrive il Kaldor — l'Aviazione italo-tedesca ha avuto un bel successo. Nel pomeriggio del giorno avanti un ricognitore germanico eseguiva un volo nelle retrovie dei sovietici, quando si trovò all'improvviso sopra un campo di aviazione nemico da poco costruito. Una decina di « Super Rata » se ne stavano nascosti ai margini della pista di lancio. Il ricognitore allora, dopo aver preso qualche buona fotografia degli apprestamenti installati nel campo, faceva ritorno alla base. Quivi il rotolo prezioso venne subito sviluppato, e dopo un poco i cacciatori italiani e tedeschi si riunivano per confrontare le fotografie sulla carta topografica di questa zona del fronte.

Il mattino dopo il comandante di un gruppo da caccia italiano, riceve con grande gioia, l'ordine di partenza. Subito 14 « Macchi 200 » insieme a due « M. F. 109 » spiccavano il volo verso il campo di aviazione sovietico recentemente scoperto.

Eccolo qua. Senza tregua viene mitragliato con proiettili traccianti. I due « M. F. 109 » hanno colpito a volo radente i velivoli sovietici tipo « Super Rata » con le loro bombe dirompenti.

I cacciatori sovietici precipitatisi ai loro velivoli non fanno più in tempo a partire. Il gruppo da caccia italiano si è già buttato loro addosso tuffandosi a bassissima quota, a dieci metri dal suolo. Dopo un attimo buona parte dei velivoli avversari, sono già in fiamme. Per quattro volte di seguito la formazione italiana ripete ancora l'attacco a volo radente, fino a che dei « Super Rata » non si vede più un'ala o una fusoliera intatta, fino a che i serbatoi della benzina non sono scoppiati.

Il comandante, nella assoluta certezza di aver messo tutto a posto, cioè distrutto ogni minima parte dei velivoli nemici, si accinge al ritorno. Ma è facile pigliarsi qualche graffiatura, in un volo radente così ardito; una scheggia, infatti, ha colpito la conduttura dell'olio del suo apparecchio e l'olio, schizzando da tutte le parti, gli sporca il viso, gli occhiali, la divisa e tutti gli strumenti, in modo che dopo un attimo, tutto è coperto di un spesso strato d'olio che rende l'atterraggio assai difficile.

Ma infine tutti e 16 fanno ritorno alla propria base, agitando le ali, segno di vittoria, dove vengono accolti festosamente dai camerati che li attendevano.

E' difficile — osserva il Kaldor — che ci possa essere più bell'esempio di stretta collaborazione tra i nostri due popoli combattenti, come in questa azione. Il ricognitore germanico che fornisce preziose informazioni ai suoi camerati, cacciatori italiani e a quelli del « M. F. 109 », perchè possano attaccare e distruggere un'intera squadriglia nemica. E l'arma aerea sovietica ha perduta un'altra decina di « Super Rata ».

Terminata la narrazione di questo interessante episodio, il corrispondente tedesco dice dell'entusiasmo col quale è stata accolta dalle truppe italiane la notizia che il Re Imperatore aveva insignito il generale Messe, comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia, della Croce di commendatore dell'Ordine Militare di Savoia.

« I soldati italiani — scrive il Kaldor — si sentono legati con sincero affetto al loro comandante il quale, oltre a portare la grande responsabilità della sua alta carica, quale comandante del C.S.I.R., si è mostrato verso di essi sempre premuroso come un padre.

Dopo aver detto della brillante carriera e dei meriti del generale Messe, il corrispondente tedesco termina: « I soldati italiani vanno orgogliosi del loro comandante, del loro Generale. L'alto morale del C.S.I.R. si manifesta nell'instancabile sentimento guerriero, nel sereno spirito di sacrificio, provati anche nelle situazioni più pericolose, nella certezza indomabile della vittoria in stretta fraternità d'armi. Noi, corrispondenti di guerra, continuamente in giro fra le unità del Corpo di spedizione, possiamo confermare che la massima del generale Messe, «ragazzi se l'inverno è duro, noi dobbiamo essere più duri ancora!», è così profondamente incisa nelle anime dei suoi soldati da diventare incancellabile ».

A Palazzo Venezia

20 milioni della "Montecatini,, per opere di assistenza

ROMA, 30.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. ing. Guido Donegani, presidente della società « Montecatini », che lo ha informato sui recenti progressi raggiuti nei laboratori di ricerca scientifica del gruppo per la messa a punto di nuovi prodotti di notevole interesse per la nostra economia.

Il Duce ha confermato il suo pieno consenso sulla necessità di un costante sviluppo della ricerca scientifica seria, disciplinata, collegata con gli studi universitari e aggiornata col progresso scientifico estero, allo scopo di precedere e accompagnare in tutti i campi della industria, ma specialmente nella chimica, il lavoro industriale.

Il cons. naz. Donegani ha poi comunicato al Duce che il Consiglio di amministrazione della « Montecatini » ha, su sua proposta, deliberato di destinare ad iniziativa di carattere assistenziale e sociale la somma di 20 milioni di lire, indicando che 10 milioni siano devoluti a favore di combattenti e delle loro famiglie e 10 milioni destinati ad integrare il fondo per la costruzione di case per gli operai della società in aggiunta ai 15 milioni già stanziati per lo stesso fine lo scorso anno. Sul fondo a beneficio dei combattenti il cons. naz. Donegani ha messo a disposizione del Duce un contributo di 5 milioni perchè voglia utilizzarlo come meglio crederà in opere di assistenza ai valorosi combattenti, mentre gli altri 5 milioni stanziati saranno utilizzati a favore di personale combattente della società « Montecatini ».

Il Duce ha destinato il fondo di 5 milioni al P.N.F per l'attività dell'ufficio combattenti presso le singole Federazioni.

Le illusorie promesse di Cripps

L'India sarà un dominio libero dopo la guerra ma per ora deve combattere per l'Inghilterra

ROMA, 30.

Cripps ha consegnato alla stampa di Nuova Delhi le proposte del Governo britannico concernenti l'India. Esse prevedono, dopo la cessazione delle ostilità, la creazione di una costituente indiana formata da un corpo eletto che dovrà preparare la costituzione di una nuova Unione indiana. Questa avrà lo statuto di un dominio libero.

La nuova Unione indiana sarà associata con il Regno Unito e con gli altri domini nella fedeltà comune alla Corona, ma con diritto di perfetta eguaglianza sotto ogni riguardo e senza alcuna subordinazione nè di carattere interno, nè estero.

La Gran Bretagna accetterà immediatamente la costituzione stabilita su queste basi. Ogni singola provincia indiana, qualora non fosse disposta ad accettare la costituzione, avrà il diritto di conservare la sua costituzione attuale e verranno prese disposizioni per la sua ulteriore adesione nel caso in cui dovesse decidere in tal senso.

La Gran Bretagna invita gli indiani a partecipare immediatamente alla difesa dell'India, del Commonwealth e delle Nazioni unite.

Seguono le disposizioni circa la composizione del corpo costituente e la protezione delle minoranze nelle singole province.

Nel consegnare alla stampa le proposte britanniche, Cripps ha rilevato che la « difesa delle Indie non sarà diretta dagli indiani, anche se tutti i partiti lo desiderassero, perchè, egli ha detto, questo sarebbe il peggior servizio che si potrebbe rendere all'India ed ha concluso affermando che il progetto dovrà essere approvato o respinto nel suo insieme.

Dunque l'Inghilterra, e per essa Stafford Cripps, ha presentato agli indiani un concreto progetto di costituzione di una nuova Unione indiana.

L'India avrà lo statuto di un libero dominio con molti allettanti diritti e con un solo dovere: quello della fedeltà alla Corona.

Tutto questo però dopo la cessazione delle ostilità. Ora non c'è tempo da perdere per pensare alla creazione di costituenti e all'elaborazione di costituzioni. Ora i soldati del Tenno stanno risalendo la costa orientale del golfo del Bengala, e dalle isole Andamane, guardano alle foci del sacro Gange. Domani possono essere a Ceylon. Domani possono essere... dove? Ora occorrono soldati, occorre carne da cannone. Ci sono da difendere l'India e il Commonwealth, ma soprattutto ci sono da difendere le Nazioni unite, cioè l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Se l'impero indiano ha 366 milioni di abitanti, qual'altro Paese, più di lui, potrà offrire questa carne da cannone?

L'Inghilterra non soffia più sul fuoco delle divisioni intestine: ora vuole che gli indiani, da bravi figliuoli, vadano d'accordo, si mettano in riga e corrano a farsi ammazzare con negli occhi il felice miraggio della futura libertà condizionata dal solo obbligo di fedeltà alla Corona che è, come ognuno intuisce, ben poca cosa.

E Cripps ha detto chiaro: il progetto dovrà essere approvato nel suo insieme o nel suo insieme respinto.

Ma, forse, non è questo il vero dilemma davanti al quale si trova oggi il popolo indiano: l'esperienza, ed una lunga e dura esperienza, gli dovrebbe lasciar vedere, chiarissimamente, le corna mostruose di un altro dilemma: o raggiungere l'indipendenza (la vera indipendenza) attraverso la pace o perpetuare la schiavitù attraverso la guerra.

Perchè, passato il pericolo — se passerà — un altro Stafford Cripps arriverà da Londra a rimettere in India le cose a posto.

E non sarebbe la prima volta.

Il Duce presiede una riunione del Comitato per gli approvvigionamenti

ROMA, 30.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 17 e terminata alle 19.30, sarà ripresa domani 31 alle ore 17.

La campagna sul fronte est

Altri violenti attacchi nemici respinti dai germanici e dai romeni nel bacino del Donez e nella penisola di Kerch

Le attrezzature militari di Mosca, Pietroburgo e Kronstadt efficacemente bombardate

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Aerei di combattimento tedeschi hanno disperso nella penisola di Kerch concentramenti nemici ed carri armati. Durante attacchi aerei sulla zona portuale di Novorossijsk sono stati centrati con bombe due mercantili e impianti ferroviari.

Nel bacino del Donez truppe tedesche e romene hanno respinto, in alcuni punti, violenti attacchi nemici.

Anche in altri settori del fronte, il nemico ha continuato nei suoi vani attacchi. Negli aspri combattimenti difensivi il nemico ha subito nuovamente gravissime perdite.

Nel mare di Capo Nord, l'Aviazione ha danneggiato con le bombe un cacciatorpediniere e quattro navi mercantili che facevano parte di un convoglio fortemente scortato. Il porto di Murmansk è stato bombardato di giorno e di notte.

Nell'Africa settentrionale, attività di pattuglie da ambo le parti. Vittoriosi attacchi aerei sono stati diretti contro la piazzaforte ed il porto di Tobruch, contro autocolonne e attendamenti britannici.

A Malta, è stato soprattutto, bombardato l'arsenale governativo di La Valletta.

Sulla costa della Manica, caccia tedeschi hanno abbattuto sette apparecchi da caccia facenti parte di una formazione nemica.

Ad occidente di Saint Nazaire aerei da combattimento hanno affondato di giorno, attaccando in picchiata, una motosilurante britannica.

Aerei britannici da bombardamento hanno attaccato nella scorsa notte, località della zona costiera della Germania settentrionale e soprattutto la città di Lubecca. La popolazione ha subito alcune perdite. I cacciatori notturni, la difesa contraerea e l'artiglieria della Marina hanno abbattuto dodici dei bombardieri attaccanti.

* * *

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel bacino del Donez ad est di Charkov, violenti attacchi del nemico sono stati respinti dopo accaniti combattimenti. In questa occasione sono stati distrutti nove carri armati nemici.

Sui restanti settori del fronte, dove si verifica un ritorno del gelo, attacchi nemici sono stati nuovamente respinti in combattimenti durante i quali il nemico ha riportato gravi perdite.

Artiglieria dell'Esercito ha bombardato con buon successo obiettivi militari di Pietroburgo e di Kronstadt.

Il 28 marzo, forze aeree finniche hanno distrutto, sul fronte careliano, parecchie colonne nemiche ed hanno abbattuto in duello aereo 27 velivoli sovietici.

Nella scorsa notte apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato obiettivi militari al centro di Mosca, sull'alto Volga e all'est di Bologoje. Questi bombardamenti, eseguiti con bombe di grosso calibro, sono stati efficaci. Colpi in pieno hanno causato grandi incendi, fra l'altro ad impianti di armamenti.

Come già reso noto per mezzo di bollettino straordinario, nell'Atlantico settentrionale, e davanti alle coste americane, sono state affondate sedici navi da carico nemico, per una stazza complessiva di 110 mila 600 tonnellate di registro, tra cui otto grandi petroliere per una stazza di 73 mila 900 tonnellate di registro.

Cacciatorpediniere germanici hanno attaccato un convoglio nemico che si dirigeva verso Murmansk. Questo convoglio, come informava il bollettino del Comando Supremo del 29 marzo, era stato già oggetto di attacchi aerei. Era stato affondato a colpi di artiglieria e di siluro un grande trasporto di 10 mila tonnellate che proveniva da New York con un carico di carri armati e di munizioni. I naufraghi di questo piroscafo, come anche quelli di un altro affondato dall'Aviazione, sono stati presi a bordo.

Sul far del giorno si è verificato un combattimento navale con le superiori forze di scorta nemiche che si componevano di incrociatori e di cacciatorpediniere. Un incrociatore britannico della classe « Staerle » è stato colpito da siluro; tuttavia a causa della tempesta di neve, non è stato possibile constatare l'effetto. Nel corso del grave combattimento è andato perduto un cacciatorpediniere germanico il cui equipaggio è stato salvato da parte di altri cacciatorpedinieri germanici, dopo avere respinto, in duello di artiglieria, un gruppo di cacciatorpediniere nemico.

In Africa settentrionale attività di pattuglie da ambo le parti. Davanti alle coste occidentali francesi, un apparecchio da combattimento ha affondato il 28 marzo un'altra motosilurante britannica.

Nel corso di attacchi aerei britannici contro Lubecca, di cui al bollettino di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate, sono stati colpiti principalmente quartieri di abitazione della città. La popolazione civile ha subito forti perdite. In occasione di incursioni e nella scorsa notte da isolati bombardieri britannici sulla regione costiera tedesca, sono stati abbattuti due apparecchi nemici.

Il sottomarino comandato dal sottotenente di vascello Ipes, si è particolarmente distinto nei successi contro la navigazione mercantile anglo-americana nell'Atlantico settentrionale.

Circa i durissimi combattimenti nel settore di Murmansk gli ultimi rapporti del Quartier Generale finnico danno la misura del disperato sforzo controffensivo che le armate sovietiche, ormai provatissime dall'incessanti e serrate azioni di logoramento e di molestia condotte dai finnici su tutto questo fronte durante l'inverno, tentano di opporre nell'approssimarsi degli ulteriori urti decisivi.

Come segnala il bollettino di ieri del Quartier Generale finnico mentre le artiglierie ed ed i lanciabombe sui fronti degli istmi di Carelia e di Aunus frustrano ogni velleità delle fanterie avversarie, il Comando finnico lascia sul fronte della Carelia orientale frammentarsi ed esaurirsi tutto il principale sforzo offensivo dei sovietici che, inutilmente da alcuni giorni, reiterano gli attacchi, segnatamente nella zona di Rukajaervi e nel settore immediatamente a settentrione. Gli attacchi sovietici, compiuti in successive ondate con battaglioni di sciatori e sotto una temperatura tuttora rigidissima, sono stati inesorabilmente stroncati dal fuoco di tutte le armi finniche.

Successivamente l'infallibile sistema delle sacche è stato applicato con il tradizionale immancabile successo. Infatti tutti i reparti nemici accerchiati sono stati sterminati fino all'ultimo uomo. Circa 700 sciatori sovietici dotati di motoslitte e recanti armi pesanti di fanteria, sono rimasti sul terreno attorno a Rukajaervi dove il Comando sovietico riteneva di poter infrangere il fronte finnico svolgendo contemporaneamente azioni dimostrative sugli altri settori.

La efficace contro-azione finnica è stata resa possibile grazie al magnifico servizio prestato dalle pattuglie di sciatori spintesi a più riprese nei giorni scorsi sul rovescio delle linee avversarie, dove hanno potuto controllare i movimenti nemici e grazie anche alla continua esplorazione aerea spintasi fino ai più lontani centri.

La popolazione di Helsinki continua ad opporre l'abituale serena calma alle inutili incursioni notturne dell'Aviazione sovietica risoltesi con il solito frettoloso sgancio di bombe da altissima quota sui campi periferici senza danni. La caccia finnica ha abbattuto altri due bombardieri sovietici nella zona meridionale del fronte della Carelia orientale.

Come informa il Comando Supremo delle Forze Armate, il 28 marzo a sud-est del lago di Ilmen si sono svolti tenaci combattimenti durante i quali sono stati respinti ripetuti attacchi dei sovietici i quali hanno riportato gravi perdite.

Nel corso di un vittorioso contrattacco germanico, spezzate le linee bolsceviche, i tedeschi hanno sorpreso colonne nemiche e le hanno annientate. L'Artiglieria e l'Aviazione hanno appoggiato efficacemente i combattimenti. Sono stati catturati centinaia di prigionieri, e molto bottino fra cui 12 cannoni e 11 carri armati.

Circa poi i combattimenti ad est di Charkov, di cui al bollettino del Comando Supremo del 25 marzo, si apprende ora che in quella occasione il nemico perdette 600 morti, 600 prigionieri, 81 cannoni, 10 lanciabombe, 14 mitragliatrici, 14 lanciafiamme e numerose armi portatili e fucili anticarro.

Durante la giornata di ieri l'Aviazione germanica ha svolto grande attività sul settore centrale del fronte orientale bombardando aerodromi e retrovie del nemico. Apparecchi germanici da battaglia hanno distrutto o danneggiato gravemente, bombardandoli e mitragliandoli, numerosi bimotori ed apparecchi da caccia nemici.

ATTRAVERSO I CONTINENTI E GLI OCEANI

La "popolarità,, di Roosevelt e il "pericolo,, di Mac Arthur

Il presidente inamovibile ed il generale sconfitto -- Contro un mito nascente -- Negli Stati Uniti si prevede di poter perdere la guerra

ROMA, 30.

Una delle ultime notizie giunte dall'America informa che Roosevelt ha formato un nuovo decreto con il quale si attribuisce altri poteri straordinari. Roosevelt, i cui poteri costituzionali erano già amplissimi e ancora aumentati in seguito allo stato di guerra, non ritiene dunque la sua dittatura abbastanza consolidata. E non ha probabilmente tutti i torti. Giacchè dopo tutti gli spettacolosi disastri che egli ha causato al suo paese, è probabile che un certo numero di americani se potessero sbarazzarsi di lui, lo farebbero molto volentieri.

Un rivale pericoloso

Per il momento la cosa non è possibile. I lords americani debbono sorbirsi Roosevelt e le sue catastrofi. Si vendicano però portando alle stelle la popolarità di Mac Arthur e facendo dell'ex comandante delle forze statunitensi delle Filippine una specie di eroe nazionale il cui prestigio minaccia quello già tanto scosso del presidente. Come è noto, giorni fa era stata infatti formulata addirittura la proposta di chiamare Mac Arthur alla suprema carica dello Stato, di farne insomma un nuovo Washington. La cosa non è certo piaciuta a Roosevelt. Perchè va bene che Mac Arthur è un generale sconfitto, ma in fine dei conti ha su Roosevelt la superiorità di avere combattuto mentre Roosevelt se ne è stato tranquillo alla Casa Bianca incurante delle migliaia di suoi concittadini che morivano per la sua alattanza e la sua incuria.

Ed ecco allora il presidente, minacciato nella sua irremovibilità, correre ai ripari.

Dagli amici mi guardi Iddio....

E' il generale Johnson, uno dei fidi di Delano, che si è assunto l'incarico di mettere in azione tutte le contromisure necessarie. Sul New York Wordl Telegramm il bravo generale infatti si raccomanda che, per carità, non si crei un « mito Mac Arthur » se non si vuole andare incontro ad altre delusioni.

« Iddio salvi Mac Arthur dai suoi amici»; scrive il generale, gli australiani vorrebbero che egli assumesse la responsabilità di tutto quanto accadrà da Washington all'Australia. Ma quando dei gruppi americani gridano: « Mac Arthur deve essere nominato presidente ». essi non fanno che coinvolgersi sempre più in un mucchio di difficoltà derivanti dal fatto che i desideri e le esigenze della Gran Bretagna, dell'Australia e del Canadà sono divergenti. Quali alleati non possiamo accettare la tutela degli inglesi. Non dobbiamo dimenticare i nostri interessi o assumere degli impegni troppo difficili da osservare. Il grande prestigio di Mac Arthur ha generato l'impressione che egli sia un mago militare che può fare tutto dal nulla, ma il suo compito è quello di riconquistare un quarto del mondo distante da noi un mezzo giro della terra. Se egli non riuscirà la sua fama sparirà ».

Ed il generale termina dicendo che di una sola cosa debbono occuparsi gli americani quando parlano di Mac Arthur, della maniera per fargli giungere nella lontana Australia necessarii rifornimenti.

Interessi divergenti

Lo crediamo anche noi. Ma questa, prosa piuttosto gesuitica del generale Johnson resta un documento interessante sotto molti altri punti di vista. Per esempio per quell'allusione a quella divergenza di interessi tra la Gran Bretagna, l'Australia ed il Canadà ed anche per quell'accenno che gli americani « non debbono dimenticare i loro stessi interessi ». Parole sibilline che sembrano tirate fuori unicamente per aggravare le spalle di Mac Arthur del grave pondo di maggiore responsabilità, ma che in realtà debbono significare e significano molto di più: per esempio che l'Australia e Canadà hanno interesse a gravitare nell'orbita americana e non inglese e che d'altro canto è interesse degli Stati Uniti che questo orientamento centrifugo dei due membri del Commonwealth britannico si sviluppi sempre di più a beneficio, bene inteso, di Washington.

Un'altra illusione tramontata

Un'altra di queste divergenze tra l'America e l'Inghilterra potrebbe poi essere quella sulle sorti definitive della guerra. Finora gli inglesi erano i pessimisti e gli americani gli ottimisti. Ora, a stare all'ultimo numero della rivista americana Time, la situazione si è capovolta. Di recente infatti questa rivista ha pubblicato un confortante articolo sulle prospettive di guerra degli anglo-americani.

Il succo dell'articolo è questo: il mese di marzo ha definitivamente fatto tramontare una illusione degli alleati, quella che inglesi e americani siano in grado di resistere con le loro sole forze per il 1943 ed il 1944 per poi vincere la guerra. Ciò perchè mentre i tedeschi sono stati in grado, con i loro soli mezzi, di resistere all'offensiva invernale russa e stanno adesso per scagliare a loro volta una potente offensiva, inglesi ed americani dal canto loro sono stati incapaci fino di creare quel secondo fronte che avrebbe potuto permettere ai russi di avere qualche successo.

D'altra parte vi è stata la serie delle brillanti vittorie giapponesi nel Pacifico, sicchè tirando le somme la situazione, sempre secondo l'opinione della Time, sarebbe questa: mentre le Potenze dell'Asse sono già sulla strada di vincere la guerra, le Potenze democratiche sono ancora nello stadio in cui debbono preparare la loro condotta di guerra. Tale la « congiuntura » — come dicono gli agenti di borsa — vista da un organo americano E non ci sembra che sia proprio necessario commentarla.

Le forze nipponiche delle Celebes costringono alla resa le ultime truppe olandesi

Porto Darwin e Porto Moresby nuovamente bombardati

TOKIO, 30.

L'agenzia « Domei » riceve dal fronte di Celebes che i resti delle truppe olandesi, i quali avevano continuato la resistenza contro i giapponesi nei dintorni di Malili e Palopo, sulla riva settentrionale del golfo di Bone, si sono arresi senza condizione il 27 scorso.

Con la resa di altre forze delle Indie Olandesi che detenevano Herenkang, questa capitolazione segna la fine delle operazioni di rastrellamento delle isole da parte dei giapponesi.

Nel corso di queste operazioni giapponesi hanno catturato 5 mila olandesi, 25 vagoni ferroviari e notevoli quantità di armi e munizioni.

SAIGON, 30.

L'Aviazione nipponica ha nuovamente attaccato, questo pomeriggio, Porto Darwin. Gli aviatori giapponesi hanno anche attaccato Porto Moresby.

Il giornale *Asahi* informa che le forze giapponesi, operanti nelle isole Andamane, hanno occupato le isole Havelock e Stewart-sund facendo prigionieri 300 soldati indiani e 23 ufficiali britannici.

Secondo informazioni giunte a Sciangai non ancora confermate da fonte nipponica, bombardieri giapponesi, su segnalazione di un sommergibile, hanno raggiunto ed attaccato due trasporti australiani nello stretto di Torres, affondando ne uno e danneggiando gravemente l'altro. Le navi trasportavano truppe australiane che in seguito al sempre più stretto investimento di Porto Moresby, avevano sgomberato quella importante base della Nuova Guinea. I due trasporti facevano rotta verso sud-ovest, diretti probabilmente a Porto Darwin.

Ferme dichiarazioni di Tojo sulla campagna contro la Cina di Ciang Kai Scek

TOKIO, 30.

Il Primo ministro nipponico Tojo, ha reso omaggio a Wang King Wei e agli altri dirigenti del Governo nazionale cinese per i risultati raggiunti dalla fondazione del Governo stesso ad oggi.

Il gen. Tojo, che ha parlato nel corso dello scambio di radio-trasmissioni nippo-cinesi avvenuto oggi in occasione dell'anniversario del ritorno della capitale cinese a Nanchino, ha dichiarato inoltre, che l'Asia Orientale si avvia ad entrare in una nuova era con l'eliminazione delle influenze anglo-americane e olandesi. Il Giappone, il Manciukuò e la Cina dovranno essere alla testa di questa nuova Asia orientale.

Il Primo ministro ha posto inoltre in rilievo la necessità di una continua cooperazione tra i tre paesi a tale scopo. Dopo aver definito Ciang Kai Scek traditore della nuova Asia Orientale, Tojo ha concluso affermando che il Giappone è deciso ad abbattere Chung King ed ha la possibilità di farlo.

E' stato varato il Consiglio di guerra del Pacifico

ROMA, 30.

Si annuncia ufficialmente da Washington la creazione del Consiglio di guerra del Pacifico composto dei rappresentanti dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Canadà, della Cina, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Roosevelt ha deciso che il Consiglio si riunirà per la prima volta alla Casa Bianca il 1° aprile.

(Radio Stefani)

Gli accordi fra il Giappone e il Vaticano

Un articolo dell'"Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 30.

L'*Osservatore Romano* pubblica che il Governo giapponese, riprendendo un progetto che risale al 1922 ha espresso recentemente alla Santa Sede il desiderio di stabilire con essa relazioni diplomatiche.

Con telegramma del 26 marzo il ministro degli Esteri ha annunciato ufficialmente al Cardinale segretario di Stato la nomina del sig. Ken Harada, incaricato d'affari del Giappone in Francia, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Santa Sede.

Il Cardinale Segretario di Stato ha fatto riscontro a tale comunicazione con telegramma in data 28 marzo, trasmettendo il gradimento dato dalla Santa Sede alla nomina ed aggiungendo che la Santa Sede avrebbe accolto con piacere il rappresentante della Nazione giapponese.

L'*Osservatore Romano* rileva che il sig. Harada, chiamato dalla fiducia del suo Governo ad essere rappresentante diplomatico del Giappone presso la Santa Sede, unisce i pregi di una seria preparazione politica e diplomatica ad egregie doti personali.

Prossima emissione di buoni del Tesoro novennali

ROMA, 30.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 26 marzo 1942 XX N. 226 che autorizza la creazione e l'emissione di buoni del Tesoro Novennali scadenti il 15 aprile 1951 XXIX, ai quali sono applicabili tutte le disposizioni, le agevolezze ed i privilegi dei buoni novennali del Regno attualmente in circolazione. I buoni frutteranno l'interesse annuo del 5 per cento pagabili in due semestralità posticipate al 15 ottobre e al 15 aprile di ogni anno.

Inoltre i nuovi buoni, per ciascuna serie di un miliardo di lire, concorreranno ai seguenti premi da da sorteggiarsi semestralmente e pagabili dai giorni 15 aprile e 15 ottobre di ogni anni: primo numero estratto lire 1.000.000; secondo numero estratto lire 500 mila; due successivi numeri estratti, per ciascuno lire 100 mila; quattro successivi numeri estratti, per ciascuna lire 50 mila; cinquanta successivi numeri estratti, per ciascuno lire 10 mila. In totale, premi numero 58 per complessive lire 2.400.000 a semestre. Tanto l'interesse quanto i premi sono esenti da ogni imposta presente e futura.

L'emissione dei nuovi buoni avrà luogo per pubblica sottoscrizione dal 1 al 30 aprile 1942 XX. Il loro collocamento è affidato ad un consorzio di enti presieduto dalla Banca d'Italia.

Il prezzo di emissione dei nuovi buoni è stabilito in lire 97.50 per ogni 100 lire di capitale nominale. Al prezzo di emissione dovranno aggiungersi gli interessi sul capitale nominale dei buoni sottoscritti, ragione del 5 per cento annuo, dal 15 aprile 1942 XX al giorno del versamento. Saranno ricevute come contanti le cedole scadenti nel semestre decorrente dal 15 aprile 1942 XX dei buoni del Tesoro novennali al portatore emessi rispettivamente in base ai regi decreti legge: gennaio 1934 XII numero 3; 20 novembre 1934 XIII numero 1833 e 28 agosto 1935 XIII numero 1615, alla legge 4 febbraio 1940 XVIII numero 20 ed ai regi decreti legge 23 gennaio 1941 XIX numero 6, convertito nella legge 17 marzo 1941 XIX numero 210, e 26 agosto 1941 XIX numero 1912, convertito nella legge, 5 dicembre 1941 XX numero 1882, nonchè i titoli al portatore e misti della rendita 4,50 per cento (1902 1906), del prestito redimibile 3,50 per cento, della rendita 6 per cento e del prestito redimibile 5 per cento (emissione 1936).

Il decreto entra in vigore da oggi.

2 milioni della Snia Viscosa messi a disposizione del Duce

La ripartizione della somma per opere di pubblica utilità

ROMA, 30.

Il cons. naz. Franco Marinotti, presidente della Snia Viscosa, ha messo a disposizione del Duce la somma di due milioni di lire.

Il Duce ha destinato lire 500 mila per la eliminazione dei canoni del l'Agro patavino, lire 500 mila per la costruzione di case nel villaggio pescatori a Scandovari (Rovigo), lire 500 mila per la costruzione dell'ospedale di Nicosia (Enna), lire 300 mila per la Poliambulanza medico - chirurgica di Ferrara e lire 200 mila per il completamento della Scuola di Val Maggiore, in comune di Castel del Rio (Bologna).

I tecnici spagnoli a Roma

Una visita al Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra

ROMA, 30.

La missione dei tecnici spagnoli, attualmente in visita all'Italia, presieduta dall'Ecc. Graber, sottosegretario all'Industria e Commercio, giunta a Roma, è stata ricevuta stamane dal Ministro delle Comunicazioni Host Venturi. Successivamente la missione ha fatto visita al Ministro delle Corporazioni Ricci, al Ministro per gli Scambi e Valute Riccardi, recandosi infine al Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra dove è stata ricevuta dal Sottosegretario Favagrossa.

Severe condanne in Germania inflitte a profittatori

Tre pene capitali

BERLINO, 30.

I tribunali speciali di varie città tedesche hanno dovuto prendere severi provvedimenti a carico di alcune persone che, approffittando dello stato di guerra, hanno tentato di ottenere illeciti guadagni. Sono così stati condannati a morte il macellaio Alfred Lindhorst a Rostock per avere segretamente macellato animali di varia qualità e averne vendute le carni senza ottemperare alle prescrizioni di legge, e Sckwester Matilde Ardt e Ann Rudeck aventi posti direttivi in un asilo della Prussia orientale, per avere sottratto e rivenduto ad estranei parte dei generi alimentari, sapone e biancheria destinati ai bambini affidati alle loro cure.

In altre città sono stati condannati a pene variabili tra i sei e i dodici anni di carcere duro, a fortissime ammende pecuniarie e alla perdita di diritti civili uomini e donne per aver venduto merci a prezzi superiori a quelli fissati oppure per avere venduti generi alimentari al « Mercato Nero » in deroga alle disposizioni sul razionamento. Infine una donna, che vendette per mille marchi una pelliccia usata del valore di cento marchi, è stata condannata a tre anni di carcere duro.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 5-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Disciplina dei prezzi

Oggi presso la R. Prefettura avrà luogo la quarta riunione del Comitato provinciale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno, figurano la revisione dei prezzi del pesce fresco e l'esame della situazione del locale mercato all'ingrosso di frutta e verdura.

Si è in grado di prevedere che saranno apportate notevoli riduzioni alle quotazioni del pesce fresco, in relazione ad una semplificazione del sistema di approvvigionamento dal mercato di produzione di Marano Lagunare ai mercati di consumo.

Commissione istanze varie

La Commissione per l'esame delle istanze varie ha adottato i seguenti provvedimenti: istanza Maddalena Facchin, Socchieve, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Ester Del Bianco, Socchieve, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Angelina Prodorutti, Amaro, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Giuseppe Della Pietra, Comeglians, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Palmira Simonutti, Socchieve, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Gio. Batta Naducci, San Daniele del Friuli, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Albina Greggio, Palazzolo dello Stella, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Rita Titotto, Cervignano, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Rosina Facca, Morsano al Tagliamento, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Giulio Fabbris, Cividale, provvedimenti dell'E.C.A.; istanza Paolo Formentin, Latisana, provvedimenti del Comune; istanza mons. Giuseppe Fontana, Tarvisio, provvedimenti dell'Ente delle Tre Venezie; istanza Sigismondo Bulese, Tavagnacco, provvedimento del Comune; istanza Ottorino Qual, Maiano provvedimenti del Comune; istanza Egidio Mariuzza, Campoformido, provvedimenti dell' O. N. Mutilati ed Invalidi di guerra.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dalla Squadra Annonaria della R. Questura sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone: Guerrino Tramontin, titolare della locanda «Tramontin» di Codroipo, per somministrazione di generi razionati senza carta annonaria e a soprapprezzo e per irregolare tenuta dei registri di vendita; Sante Chiarot e Ugo Tomè, da Montereale Cellina, Luigi Bigoni, da Fanna; Rita Lucis e Francesco Sovrano, da Dignano, in istato di arresto, per commercio clandestino di granoturco; Antonio Da Fant da Rive d'Arcano, in istato d'arresto, per macellazione clandestina di bovini.

Dall'Arma dei CC. RR. sono stati inoltre dichiarati in contravvenzione, per abusiva detenzione e clandestina esportazione di generi alimentari razionati e contingentati in province confinanti: Antonia Danieli; Maria Puntor; Gabriella Puntor; Maria Bonetti; Giovanni Franceschini; Cornelia Cimador; Sabina Colovatti; Maria Sedmach; Cecilia Bordon; Vera Bordon; Emilia Salesin; Gemma Sambo; Lidia Barei; Stefania Zulian; Livia Paravin; Rosina Martinuz; Antonio Tence; Giuseppe Fareschini; Maria Padovani; Giovanni Flebus.

Tutti i generi sono stati sequestrati e messi a disposizione della Sezione provinciale dell'Alimentazione.

Prelievo della carne in Udine

In questi ultimi tempi si sono verificati diversi spostamenti di famiglie sia nell'interno della città che per immigrazioni da altri Comuni. Tali spostamenti hanno determinato variazioni nel numero dei clienti delle macellerie, per cui, ai fini della revisione dei registri dell'abituale clientela, tutti i capi famiglia, per ottenere il giusto quantitativo di carne, provvederanno a presentare entro il 9 aprile, alla propria macelleria, la tessera dei grassi, sulla quale verrà applicato il timbro del fornitore.

Si ritiene opportuno ricordare che i cambiamenti di macelleria devono essere autorizzati dall'Ufficio Annonario del Comune di Udine, il quale darà il nulla osta solo in caso di provata necessità.

Prezzi della legna destinata alla trazione a gassogeno

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni, con deliberazione n. 9405 del 27 marzo 1942 XX, ha provveduto a fissare il prezzo massimo di vendita per tutta la provincia — dai distributori autorizzati al consumatore — della legna condizionata in blocchetti e destinata alla trazione a gassogeno in L. 50 al quintale, per merce resa al magazzino del distributore, caricata su mezzi dell'acquirente.

Per le vendite effettuate nei luoghi di produzione, dovranno essere detratte le spese per il trasporto e lo scarico — accatastamento (L. 6 più 1,50, totale L. 7,50).

Per la merce venduta in borre, dovranno essere detratte le spese di segatura e spacco (L. 10).

Norme per il prelievo dei buoni benzina
Metano - carbone e legna per gassogeni e olii lubrificanti

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica agli interessati le seguenti norme per il prelievo dei carburanti per l'autotrazione e degli olii lubrificanti per il mese di aprile 1942 XX.

BENZINA

La distribuzione dei buoni avrà inizio giovedì 2 aprile 1942 XX, presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3, dalle ore 9.30 alle 12.30. La distribuzione dei buoni benzina sarà effettuata secondo la numerazione dei libretti delle percorrenze per gli autocarri, motocarri, e motofurgoncini, e delle licenze del C.P.C. per le autovetture e motociclette.

L'ordine della distribuzione sarà il seguente:

Giovedì 2 aprile: distribuzione buoni esclusivamente alle macchine da rimessa e da piazza di tutta la provincia.

Venerdì 3 aprile: autocarri, libretti percorrenze dal n. 1 al n. 200 — automobili: licenze C.P.C. dal n. 1 al n. 40 — motociclette; licenze C.P.C. dal n. 1 al n. 30.

Sabato 4 aprile: autocarri id. id. dal n. 201 al n. 400 — automobili id. id. dal n. 41 al n. 80 — motociclette id. id. dal n. 31 al n. 60.

Lunedì 6 aprile: autocarri id. id. dal n. 401 al 600 — automobili id. id. dal n. 81 al 120 — motociclette id. id. dal n. 61 al 90.

Martedì 7 aprile: autocarri id. id. dal n. 601 al n. 800 — automobili id. id. dal n. 121 al 160 — motociclette id. id. dal n. 91 al 120.

Mercoledì 8 aprile: autocarri id. id. dal n. 801 al 1000 — automobili id. id. dal n. 161 al 200 — motociclette id. id. dal n. 121 al 150.

Giovedì 9 aprile: autocarri id. id. dal n. 1001 in poi — automobili id. id. dal n. 200 in poi — motociclette id. id. dal n. 151 in poi.

All'atto del ritiro dei buoni benzina dovranno essere presentati:

a) per autovetture e motocicli, i libretti di circolazione, la carta del carburante e le licenze rilasciate dal C.P.C.;

b) per auto da piazza e da rimessa, i libretti di circolazione con le relative tessere rilasciate dall'Ispettore Compartimentale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, e la carta del carburante;

c) per motocarri e motofurgoncini, i libretti di circolazione, quelli delle percorrenze e la carta del carburante colore rosa;

d) per gli autocarri, i libretti di circolazione, quelli delle percorrenze, e la carta del carburante colore bianco.

Ai proprietari di più di un autoveicolo, e quindi con differenti numeri nei libretti delle percorrenze e nelle licenze del C.P.C. verranno distribuiti buoni per tutti i propri autoveicoli nello stesso giorno per il quale nella tabella è indicato il più basso numero di uno di essi.

Dopo il 9 aprile 1942 XX, il Consiglio non darà corso a richieste di buoni normali e gli utenti che non avessero ritirato i buoni nei giorni stabiliti perderanno il diritto alla assegnazione di benzina per il mese di aprile.

METANO

La distribuzione dei buoni metano avrà luogo presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3 da giovedì 2 aprile a mercoledì 8 aprile, secondo il seguente ordine di numerazione delle licenze del C.P.C.:

Giovedì 2 aprile: dal n. 1 al n. 30
Venerdì 3 aprile: dal n. 31 al 60
Sabato 4 aprile: dal n. 61 al 90
Lunedì 6 aprile: dal n. 91 al 120
Martedì 7 aprile: dal 121 al 150
Mercoledì 8 aprile dal 151 in poi.

Per il ritiro dei buoni, gli utenti dovranno esibire il libretto di circolazione, la carta del carburante e le licenze rilasciate dal C.P.C. ed il libretto del metano.

Gli utenti di autocarri a metano potranno presentarsi a ritirare i buoni, esibendo anche il libretto delle percorrenze, durante i giorni dal 2 all'8 aprile.

Dopo il giorno 8 aprile il Consiglio non darà corso a richieste di buoni metano e gli utenti che non avessero ritirato i buoni nei giorni sopra citati perderanno il diritto all'assegnazione del metano per il mese di aprile.

LEGNA E CARBONE PER GASSOGENI

Con il giorno 13 aprile presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3, avrà pure inizio la distribuzione dei buoni per il prelevamento del carbone vegetale e della legna destinati all'autotrazione.

Gli utenti di autocarri e di autovetture azionate a carbone ed a legna potranno presentarsi a ritirare i buoni dal giorno 13 al 20 aprile, esibendo i libretti di circolazione, i libretti delle percorrenze e le carte del carburante, e le licenze di circolazione del C.P.C.

Si avvertono gli utenti di autocarri ed autovetture azionati a legna ed a carbone che, qualora non si attenessero alle disposizioni più sopra indicate, perderanno il diritto al prelievo dei buoni per il mese di aprile.

LUBRIFICANTI

Con il giorno 13 aprile il Consiglio provvederà alla emissione degli speciali buoni per il ritiro degli olii lubrificanti spendibili presso i distributori autorizzati.

La distribuzione dei buoni dell'olio lubrificante avverrà dietro presentazione da parte degli utenti, dei libretti di circolazione, di quelli delle percorrenze, dei libretti metano e delle carte dei carburanti.

I vari utenti avranno diritto ad una assegnazione di olio proporzionale ai carburanti ricevuti nel mese e precisamente:

per ogni litro di benzina gr. 10 di olio; per ogni kg. di nafta gr. 25 di olio; per ogni metro cubo di metano gr. 15 di olio; per ogni kg. di carbone gr. 10 di olio; per ogni kg. di legna gr. 5 di olio.

Gli utenti sono invitati ad attenersi al seguente ordine di distribuzione: nei giorni di mercato, distribuzione buoni agli utenti della provincia; negli altri giorni agli utenti del capoluogo.

La distribuzione dei buoni dei lubrificanti cesserà il giorno 20 aprile.

ASSEGNAZIONE DI BENZINA PER LE AUTO DA PIAZZA E DA RIMESSA

Per il mese di aprile le assegnazioni di benzina per le auto da piazza e da rimessa verranno regolate come segue:

Auto da piazza che fanno servizio nella città di Udine, litri 40 — Auto da rimessa autorizzate dall'Ispettorato della Motorizzazione civile di Trieste a svolgere anche servizio di piazza nell'ambito del Comune, litri 40. — Alle autovetture da rimessa non autorizzate al servizio di piazza verrà fatta una assegnazione di benzina in base alla potenza del motore in C.V. Tale benzina dovrà costituire per le auto da rimessa una riserva per farne uso ogni qualvolta verranno autorizzati da parte del Consiglio delle Corporazioni e dai Carabinieri a servizi speciali ed urgenti, come incendi, trasporti di feriti o di pazzi, di ammalati gravi.

ASSEGNAZIONI SUPPLEMENTARI DI CARBURANTI

Per ottenere eventuali assegnazioni supplementari di carburanti (benzina, metano, carbone, legna) gli utenti dovranno inoltrare domanda in carta bollata da 4 lire entro il 5 aprile al Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

AVVERTENZE GENERALI

Il Consiglio delle Corporazioni allo scopo di disciplinare la distribuzione dei buoni carburanti invita gli utenti ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni più sopra indicate, avvertendo che sarà inutile presentarsi agli sportelli senza esibire i libretti di circolazione, i libretti delle percorrenze, le licenze di circolazione, le carte dei carburanti, nonchè senza essere in regola con i numeri stabiliti per avere diritto al ritiro dei buoni.

Il Segretario del Partito ai Volontari di guerra

Nella ricorrenza del XXIII annuale della fondazione dei Fasci, il Segretario del Partito, in risposta al telegramma inviatogli dai Volontari d'Italia Battaglione friulano, con il quale riaffermavano l'immutabile dedizione al Duce e l'incrollabile fede nella Vittoria ha così risposto:

«Ringraziovi per espressioni augurali inviatemi nome Volontari guerra friulani. Viva il Duce».

ALDO VIDUSSONI

ARTIGIANATO
I recapiti in Provincia per il mese di aprile

Venerdì 3 aprile: *S. Vito al Tagliamento*, Casa del Fascio, dalle ore 13 alle 15 — 6 aprile: *Palmanova*, Municipio, dalle ore 12 alle 14.30 — 7 aprile: *Codroipo*, Ufficio zona, dalle ore 13 alle 16 — 13 aprile: *Tolmezzo*, Ufficio zona, dalle ore 10 alle 12 — 15 aprile: *Latisana*, Municipio, dalle ore 13 alle 15 — 15 aprile: *Cervignano*, Municipio, dalle ore 16 alle 17.40 — 20 aprile: *Maniago*, Municipio, dalle ore 14 alle 16 — 25 aprile: *Spilimbergo*, Municipio, dalle ore 13 alle 15 — 27 aprile: *Pontebba*, Casa del Fascio, dalle ore 10 alle 12 — 27 aprile: *Tarvisio*, Municipio, dalle ore 15 alle 18.

Esemplare gesto dei rurali di Premariacco
Il Federale presenzia alla consegna del grano agli ammassi

Un forte e compatto gruppo di agricoltori appartenenti alla zona di Premariacco ha voluto compiere un gesto significativo, che conferma ancora una volta come i nostri rurali siano perfettamente in linea, portando con prontezza all'ammasso la quota del frumento dovuta in base alla recente riduzione della razione del pane da 200 a 150 grammi a persona.

A questo atto quasi simbolico era presente il Segretario Federale, che era stato accolto da tutte le gerarchie e autorità locali, dall'Ispettore di zona di Cividale, dal presidente dell'Unione Agricoltori, dal direttore del Consorzio Enti Agrari e da tecnici agricoli.

Il Federale, dopo aver visitato la sede dell'ammasso, ha rivolto agli agricoltori ivi riuniti in gruppo compatto, parole di elogio e di incitamento, rilevando la necessità di un fronte interno saldo e compreso dell'importanza della grande ora storica che l'Italia e il Mondo intero stanno vivendo.

Le parole del Federale hanno suscitato fra gli agricoltori (parecchi dei quali conferirono all'ammasso una quantità di grano superiore a quella da loro dovuta) vibranti acclamazioni al Duce.

Fascio di Udine
Riunione dei Fiduciari

Ieri sera ha avuto luogo la riunione dei fiduciari dei Gruppi Rionali presieduta dal Vice Segretario del Fascio. Sono stati trattati argomenti inerenti all'attività dei Gruppi stessi ed in special modo ai compiti che gli Uffici combattenti devono assolvere in questo particolare momento.

Unione lavoratori dell'Industria
Espatrio in Germania di manovali delle classi 1906, '907 e '908

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Tutti i manovali appartenenti alle classi di nascita 1906, 1907 1908 o di classi più giovani e riformati, idonei ai soli servizi sedentari o non assegnati, i quali abbiano già inoltrato domanda di espatrio per lavoro in Germania, sono invitati a presentarsi venerdì 3 aprile alle ore 9 presso la sede dell'Ufficio provinciale di Collocamento (P. S. Cristoforo n. 4) per subire la visita di controllo da parte del medico germanico.

I veliti del grano premiati in una solenne cerimonia
L'elogio del Prefetto ai rurali friulani
Lucida relazione dell'Ispettore agrario

In forma austera e solenne si è svolta domenica scorsa, nel salone centrale del Palazzo della Provincia, la cerimonia della premiazione dei partecipanti friulani al XVIII Concorso nazionale del grano e agli altri concorsi agrari nazionali e provinciali. La cerimonia che ha assunto il tono ed il significato di un rito, rito che dal 1925, da quando il Duce ha bandito la battaglia del grano, ha trovato profonda risonanza anche nella famiglia degli agricoltori friulani e si va ripetendo ogni anno con lo stesso fervore. L'esemplare condotta dei nostri rurali ha un incremento di produzione che ha raggiunto la punta massima nel 1933 con 735.089 quintali e con 20,50 di media unitaria. Se altre annate — la minima di produzione si è verificata nel 1940 con 176.363 quintali — non sono state buone, ciò devesi attribuire solamente alle poco favorevoli condizioni stagionali. Del resto gli ambiti premi conseguiti da parecchi agricoltori della nostra provincia, sia nei concorsi nazionali come in quelli provinciali, testimoniano di quanta passione essi siano animati. Essi stanno a dimostrare ancora una volta che il Friuli è perfettamente in linea, mettendosi alla pari delle province più progredite e fattive, tenendo conto altresì come nella nostra il terreno sia ingrato ed il clima sia piuttosto ostile. La volontà e la fede dei nostri agricoltori consentiranno in un prossimo avvenire di fare di più e di meglio.

Le autorità

Il vasto e magnifico salone era gremitissimo di agricoltori che hanno salutato con deferenza l'arrivo dell'Ecc. il Prefetto, annunciato dai rituali squilli di tromba seguiti dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» suonate dalla Banda della X Legione Milizia Artiglieria Contraerei. Il Capo della Provincia ha preso posto al tavolo della presidenza avendo ai lati il Segretario Federale, il sen. Francesco Tullio, vice presidente del Consiglio delle Corporazioni, il Vice Prefetto Vicario e Commissario straordinario per l'Amministrazione provinciale, il Questore, i rappresentanti del Podestà di Udine e del Vice Segretario del Fascio, il presidente della Unione Agricoltori. Vediamo ancora il Procuratore del Re Imperatore, il Segretario della Unione lavoratori dell'agricoltura, il segretario della Federazione Combattenti, la rappresentante della Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, i tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura con a capo il comm. prof. Ettore Parenti, che accoglievano le autorità, e infine i dirigenti di enti ed istituti agrari e di credito.

La relazione del prof. Parenti

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale il prof. Parenti, che da varii anni regge con intelletto e competenza superiori, l'Istituto provinciale dell'Agricoltura, iniziava la propria relazione in merito a quanto è stato fatto finora in rapporto anche ai duri momenti che attraversiamo.

«Come negli anni scorsi — egli diceva — come ormai ogni anno da quando l'agricoltura è stata portata dal Regime Fascista in primo piano fra tutte le attività economiche della Nazione, gli agricoltori italiani si riuniscono in tutti i capoluoghi di provincia per un rapido sguardo d'assieme a quelle che sono le esigenze alimentari della nazione in guerra, in relazione con le possibilità di farvi fronte; possibilità che nelle contingenze attuali devono essere considerate e realizzate al massimo contro ed oltre tutte le difficoltà, perchè è chiaro — ogni giorno più chiaro — che la Nazione è ora impegnata in una guerra che è ad un tempo guerra guerreggiata e guerra d'assedio, nella quale la Nazione stessa è chiamata ad operare su due fronti strettamente connessi e interdipendenti: un fronte militare ed un fronte civile: una guerra nella quale quindi, l'agricoltura più specialmente gioca un ruolo ugualmente importante come quello degli eserciti.

Contro il tentativo di affamamento che dalle cosiddette democrazie — le democrazie dell'oro — si va consumando ai danni dell'Italia ormai dal 1935, è confortante constatare come l'agricoltura italiana ha energicamente reagito moltiplicando tutti i prodotti fondamentali per la vita e la difesa della Nazione; dai cereali, alle carni, ai grassi, ai tessili, alle cosiddette colture industriali come la bietola per la produzione dello zucchero e dell'alcool carburante, il tabacco per la esportazione e lo scambio con altri prodotti necessari e che noi non abbiamo. Una serie di colture, prima pressochè sconosciute ai più o praticate solo eccezionalmente e limitatamente come l'arachide, il cotone, il girasole, il ricino, lo stesso colza da seme e lo stesso lino da seme e da fibra un tempo largamente coltivato e pressochè abbandonato in questi ultimi cinquant'anni in seguito alla concorrenza del cotone estero, sono entrate ora nel numero delle colture disciplinate sulle quali la Nazione fa ora sicuro affidamento. E' in breve, tutta l'agricoltura italiana che, conscia dell'ora grave che la Nazione attraversa, ora decisiva per il nostro avvenire economico, sociale e politico, ha vestito con l'animo dei forti l'abito di guerra e della guerra vive le esigenze, le difficoltà, i sacrifici.

Il prof. Parenti, passando quindi a parlare dell'andamento stagionale, rilevava che essendo stato questo sfavorevole, la media annua di produzione di 80 milioni di quintali nel triennio 1937-39 è scesa a quintali 71 nel 1940 e 71 milioni e mezzo nel 1941. Così la produzione del granoturco da 34 milioni e 300 mila quintali nel 1940 è scesa a 26 milioni e 300 mila nel 1941; quella del riso da 9 milioni e 300 mila nel 1940 è scesa a 8 milioni e 300 mila nel 1941 con una minore produzione nel 1941 in confronto con il 1940 fra grano, granoturco e riso, di otto milioni e mezzo di quintali. Tuttavia la Nazione ha tenuto testa vittoriosamente alla situazione. Gli è che anche le minori produzioni di questi ultimi due anni, rappresentano ancora un sensibile miglioramento in confronto con le corrispondenti produzioni dominanti gli anni precedenti la battaglia del grano. Ciò si deve alle migliorate condizioni di tutta l'agricoltura italiana, alle grandiose opere di bonifica ed irrigazione volute dal Duce, alla esemplare operosità di tutti gli agricoltori italiani.

Il Capo dell'Ispettorato Agrario esaminava quindi la situazione della nostra provincia, e quindi rilevava che in Friuli la coltura che per la superficie che occupa e per la massa di prodotto che se ne ottiene, il primo posto fra le colture annuali è il granoturco; viene dopo il grano, con i cereali minori orzo, segala, avena; poi la patata; quindi per superfici minori le colture industriali: bietola da zucchero, tabacco, colza da seme, lino; inoltre per superfici ancor minori, le cosiddette colture autarchiche a semi oleosi: ricino, girasole, arachidi. Poi le piante da frutta, la vite con una cospicua — in relazione con la vastità della superficie che occupa — produzione di uva e di vino; poi, dominante su tutto per importanza economica, un florente allevamento di bovini con produzione di carne e di latte; un ricco allevamento di animali da cortile; infine, con prodotti qui superiori a quelli di tutte le province del Regno, i bozzoli. Con questa serie di prodotti la nostra provincia contribuisce grandemente alla vita ed alla difesa della Nazione, sia in pace che in guerra, con molte e molte aziende che per il modo come sono attrezzate, per la tecnica e lo spirito come sono condotte, fanno veramente onore all'agricoltura friulana e all'agricoltura italiana.

Dopo aver rilevato gli ottimi risultati ottenuti nei varii concorsi dagli agricoltori friulani, osservava come tali risultati siano stati raggiunti nonostante le condizioni di ambiente molto difficili per struttura di terreni, per cattivo andamento stagionale, per minore disponibilità di mano d'opera, di mezzi di lavoro, di fertilizzanti, di anticrittogamici. Aggiungeva poscia opportuni consigli ed istruzioni, sia di carattere pratico, sia di carattere tecnico, con particolare riferimento alle varietà delle colture da tener presente per dare a ciascuna di esse il meritato sviluppo: frumento, granoturco, patata, bietola da zucchero, il tabacco, il lino, semi oleosi.

Il prof. Parenti passava ad esaminare il settore dei grassi animali, nel quale la nostra provincia dà un contributo notevole a traverso l'allevamento bovino e suino ed anche del pollame in genere; allevamenti per i quali gli agricoltori friulani meritano un vivo elogio perchè nel complesso tutta le aziende, nonostante le difficoltà di mantenimento, li hanno aumentati notevolmente. Premure non minori del resto, con uguale spirito di disciplina, di comprensione e di sacrificio, gli agricoltori friulani hanno dimostrato per tutte le altre colture.

«Sono queste le premesse necessarie — conchiudeva il prof. Parenti — che ci danno la certezza che le posizioni guadagnate in precedenza dall'agricoltura friulana saranno ora difese in ogni miglior modo, contro tutte le difficoltà perchè la Patria in armi, abbia, anche nel campo militare, tutti gli elementi necessari per la vittoria».

Nutriti prolungati applausi hanno coronato la bella completa e chiara relazione del Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Le parole del Prefetto

Cessati gli applausi, s'alzava a parlare l'Ecc. il Prefetto Chiariotti. Egli fra la più viva attenzione ha premesso l'espressione del proprio plauso al prof. Parenti per la relazione svolta, ricca di dati, quale poteva essere fatta da un appassionato studioso e cultore dei problemi nazionali agrari in genere e provinciali particolarmente, e frevida di stimolo al raggiungimento delle maggiori mete segnate dal Duce, si associava di buon grado all'elogio rivolto agli agricoltori friulani.

Diceva poi che se l'amore per la terra, che alimenta ancora la passione dell'Italia rurale, è più antico di Virgilio, che gli dette la sua voce sublime, la partecipazione volonterosa, attivissima, sempre più proficua degli agricoltori alla battaglia del grano è la dimostrazione concreta che gli omogenei elementi della razza di Romolo e della razza di Mussolini si fondono in una superiore unità.

Soggiungeva che, mentre la guerra che il Duce cercò in tutti i modi di scongiurare, la guerra più sanguinosa che la storia ricordi, divampa su tutte le fronti; mentre tutta a Nazione, mobilitandosi anche civilmente, si trasforma in un infrangibile organismo militare, la battaglia del grano, che il Duce ha voluta, sotto l'impulso del suo genio lungimirante, è l'espressione della più autentica fede fascista, è l'espressione della decisa volontà di raggiungere la totalitaria autonomia in uno dei più importanti campi, quello alimentare. Diceva ancora che aleggiano su tale battaglia lo spirito del sommo Virgilio, — esaltante in un inno perenne la terra d'Italia, madre di biade — la poesia del culto di Cerere, la poesia dell'umile pianta che eleva nel cielo con la sua aurea spiga matura e con i chicchi, che sono organismi viventi, il palpito ed il respiro misterioso della terra, paga del divino prodigio.

Concludeva dicendo che i camerati friulani non hanno bisogno di incitamenti; sanno che portare la battaglia del grano a nuove mète e sempre maggiori vittorie, significa dare il segno delle energie e della elevatezza spirituale e fascista della Nazione, significa rendere il più consapevole omaggio al Duce, che, con le sue leggi riformatrici e costruttrici, con i suoi altissimi ideali e con le sue grandiose realizzazioni, riassume il suo tempo, come Dante riassunse il Medio Evo, e l'Ariosto la Rinascenza, e Giosuè Carducci la prosecuzione ideale del periodo preannunziato dall'Alfieri e dal Foscolo.

Le parole del Prefetto provocavano nuove e prolungate acclamazioni al Duce.

Dopo il breve discorso dell'Ecc. Chiariotti si svolgeva la premiazione a favore degli agricoltori dei quali abbiamo pubblicato a suo tempo l'elenco.

La manifestazione ha avuto termine con l'inno «Vincere» suonato dalla Banda della Contraerei fra rinnovate acclamazioni al Duce.

Il "Premio di bontà", de "Il Popolo del Friuli", assegnato per il mese di marzo ai coniugi Berolo di Flaibano

Il Premio di bontà di L. 500 per il mese di marzo è stato assegnato ai coniugi Giovanni Berolo e Maria Corradina di Flaibano.

Questi due umili lavoratori si sono resi meritevoli del premio messo a disposizione de «Il Popolo del Friuli», per il gesto di generosa bontà compiuto a favore di una povera bambina seienne, la cui famiglia, per la grave indigenza in cui versa, non è in grado di offrirle l'assistenza necessaria.

Va notato che i coniugi Berolo vivono esercendo un piccolo commercio ambulante che non procura loro grandi risorse. Tuttavia spinti dai loro elevati sentimenti, hanno preso in casa la bambina, offrendole, con una adeguata assistenza materiale, il calore del loro affetto.

Il gesto meritevole dei coniugi Berolo ci è stato segnalato dal Podestà di Flaibano cav. uff. Vittorio Cescutti.

Il Prefetto e il Federale visitano «Il Popolo del Friuli» e presenziano all'assemblea della Società

Ieri alle ore 17, in occasione dell'assemblea annuale della Società Editrice de «Il Popolo del Friuli», il Prefetto ed il Federale hanno visitato gli uffici e lo stabilimento tipografico del nostro giornale.

Ricevuti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione avv. Luciano Veritti, dai componenti del Consiglio e dal Direttore, il Capo della Provincia ed il Federale hanno minutamente visitato gli uffici e sono passati poi al reparto macchine. Quivi, nella sala della composizione, si trovavano schierate tutte le maestranze che hanno salutato alla voce i graditi ospiti.

Il Presidente avv. Veritti ha porto al Prefetto ed al Federale lo schietto ringraziamento dei dipendenti e dei lavoratori tutti del giornale per tale ambita visita, assicurando che essi formano un unico blocco per far sì che il quotidiano della nostra provincia divenga sempre migliore e raggiunga tutte le mète. In tale compito sono facilitati dalla viva fede che li anima nel Duce e nei destini della Patria ed un nuovo sprone essi troveranno nel contatto ora avuto con le massime autorità provinciali.

Ha risposto brevemente il Prefetto con parole di circostanza, dicendosi lieto di trovarsi fra gli artefici di un giornale tanto letto e tanto apprezzato, dichiarando come «Il Popolo del Friuli» sia particolarmente vicino al suo cuore e rivolgendo alle maestranze parole di incitamento a perseverare nella diuturna fatica.

Il Prefetto ed il Federale hanno poi lasciato la sala, nuovamente salutati alla voce e subito dopo ha echeggiato il saluto al Duce ordinato dal Federale.

Successivamente nella sala della Presidenza si è tenuta l'assemblea annuale degli azionisti e ad essa pure hanno presenziato il Capo della Provincia ed il Federale.

Il Presidente avv. Veritti, dopo di avere nuovamente porto un caldo saluto alle Autorità che hanno onorato di loro presenza l'assemblea, anche a nome del cons. naz. Carlo Scorza, Presidente dell'Ente Stampa, ha dato lettura della relazione che si è iniziata con un commosso omaggio ai Caduti di questa guerra.

La relazione ha offerto un quadro della complessa attività svolta dal giornale nel decorso 1941, dei progressi raggiunti nel campo rivendite e abbonamenti, dei risultati tecnici conseguiti, della stima e della simpatia dalle quali il giornale è circondato.

Ha messo in rilievo i dati del Bilancio consuntivo, dati che si presentano oltremodo lusinghieri, ha prospettato i termini del Bilancio preventivo 1942, ha infine illustrato i nuovi programmi per ulteriori immancabili sviluppi. La relazione si è chiusa con un ispirato indirizzo di riconoscenza alle massime Autorità provinciali che avevano avuto per l'appoggio che esse hanno sempre dato al giornale, il quale continuerà ad essere una fiaccola di italianità e di fede fascista in questa terra di confine.

Il rag. cav. uff. Piacentini, per il Collegio Sindacale, ha a sua volta letto la sua relazione esprimendo il suo incondizionato favorevole parere sulla sagace opera degli Amministratori e quindi sulla bontà dei bilanci così presentati.

I bilanci, consuntivo e preventivo, dopo un attento esame, sono stati approvati e l'assemblea in ottemperanza alle nuove disposizioni, ha deciso di elevare a L. 500.000 il capitale sociale azionario.

Su proposta del dott. Moreno dell'Ente Stampa, l'assemblea ha tributato un vivo elogio al Presidente ed agli Amministratori oltrechè al Direttore per la preziosa opera svolta.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, l'Eccellenza il Prefetto, che aveva attentamente seguito e con particolare interesse le singole fasi della riunione, ha preso nuovamente la parola.

Egli si è detto ancora lieto di trovarsi in un ambiente così nitido e sereno, nitido e sereno sia per la particolare cura con cui macchine ed ambienti sono tenuti, ma soprattutto perchè la serenità promana dai volti dei preposti che sanno di aver adempiuto tutto il loro dovere.

Egli ha detto che «Il Popolo del Friuli» è un giornale che merita tutti i successi, che è letto volentieri da tutti per la saggezza alla quale, e nella forma e nella sostanza è intonato, ed è veramente degno delle nobili tradizioni di questa Udine patriottica e fascista.

Il Prefetto Chiariotti ha poi espresso un vivo elogio al Presidente del Consiglio di Amministrazione per la diuturna e proficua opera, ai suoi collaboratori nel Consiglio e al Direttore. Ha formulato i più vivi auguri per un ancor più radioso avvenire.

Il Federale si è associato alle nobili parole, dell'Eccellenza Chiariotti, affermando che egli da tempo ha potuto apprezzare l'opera dei preposti al giornale che marcia fianco a fianco col Partito nella santa opera intrapresa dal Duce.

La riunione ha così avuto termine ed il Capo della Provincia e il Federale hanno lasciato gli uffici.

Sono stati inviati telegrammi di saluto all'Eccellenza Pavolini, Ministro della Cultura Popolare, al cons. naz. Mezzasoma, Direttore generale della Stampa italiana e al cons. naz. Scorza, Presidente dell'Ente Stampa.

Saluti di combattenti

I seguenti alpini friulani inviano affettuosi saluti ai loro cari, assicurando di godere ottima salute: Sergente maggiore Fausto Stella; Sergente maggiore Lino Mattioli; Sergente Mario Furlan; Caporal maggiore Giovanni Iacuzzi; Caporal maggiore Guido Bertossi; Caporale Camillo Cudicio; Angelo Freschi, Rino Miotti; Alfonso Scudero; Luigi Rieppi; Augusto Mozzi; Alessandro Floreani; Arrigo Bonamelli; Ernesto Chiabai; Giuseppe Zorza; Gelindo Bevilacqua; Tito Galeotti.

Ai cavalieri in congedo

Il Comando di Squadrone dei cavalieri in congedo comunica che, con il primo aprile la sede di piazza Vittorio Emanuele rimarrà aperta nelle ore pomeridiane dalle 18 alle 20 e ciò per dar modo ai pochi ritardatari di mettersi in regola con i versamenti delle quote annuali e per il ritiro della tessera anno XX.

Onorificenza

Carlo Mocenigo, titolare della antica e rinomata ditta di via Mercatovecchio, è stato insignito con «motu proprio» della Maestà il Re Imperatore, della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza viene così a premiare ed a riconoscere una lunga attività svolta con onestà, con esemplare attaccamento ai propri doveri di cittadino e di datore di lavoro e con sollecita partecipazione alle opere di beneficenza e di civismo. Vivissime congratulazioni.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli».

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Tomaso Pulcher: Isolina e Giuseppe Grinovero, lire 20.

ALTRE OFFERTE

Alle Dame di carità di Chiavris. - In memoria del cav. Luigi Venier: Vittorio Venier Romano di Villaorba L. 20, Caterina Bontempo 10, Federico Barbetti 5. In memoria di Guido Durli, nell'anniversario della morte, Teresina Borta ved. Durli e figlio L. 50. Per fare piacere alla cara Daniella, Gini Filippi L. 25. Nella ricorrenza del proprio secondo compleanno, Pinetta Sartirana L. 20. Per onorare la memoria del glorioso Caduto L. Baldorino di Lavariano, M. Morio lire 10.

In memoria di Giuseppina Franz Orian

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Franz vedova Orian, fra gli amici dei figli sono state raccolte le seguenti offerte: Giuseppe Felace, lire 15; hanno offerto lire 10 ciascuno: Michele Ciardi, Giuseppe Mascherin, Romeo Favaron, Alfredo D'Odorico, Leone Del Mestre, Giovanni Croatto, Gino Del Negro, Daniele Camavitto, Romolo Tonini, Carlo Molinaris, Roberto Sottocorona, Verginio Nalato, Sergio Fravisani, Angelo Massarutto, dott. Nino Arreghini, Giovanni Gemolotto, Cesare Del Pup, Benvenuto Fraccaro, Ettore Negrini, Tito Tavano, Attilio Cosmi, cav. uff. Domenico Boschetti, Viscardo Zavatti, Angelo Pittana, lire 5. - Totale lire 250.

La somma a mezzo del sig. Giuseppe Felace, è stata versata al nostro giornale affinchè sia devoluta alla Colonia Principi di Piemonte per l'intestazione di un letto in memoria della scomparsa.

Un arresto per atti osceni

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Ubaldo Ibara fu Guglielmo, di 46 anni, senza fissa dimora, per atti osceni commessi al cospetto di minorenni.

DIFFIDA

Io sottoscritto Umberto Pittolo residente in Udine, Viale Palmanova 114, dichiaro di non riconoscere nessun impegno contratto da altri in mio nome.

Umberto Pittolo

IL GIORNO

Martedì, 31 marzo (90-275)
S. Beniamino, martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole superiori — Ore 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Trasmissione dal Lyceum di Firenze della prima parte del concerto di musiche di Guido Guerrini — 19.40: Valzer di Federico Chopin — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Dischi di novità e successo Cetra — 13.20: Musiche brillanti dirette dal m. Manno — 14.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Tansini — 20.30 circa: Canzoni di guerra — 20.45: Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica Cora diretta dal m. Semprini

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Concerto del soprano Alda Panizzera — 20.40: Fantasia Azzurra diretta dal m. Giuseppe Pettinato

I solenni funebri del ten. col. Annibale Verza

Nel pomeriggio di domenica sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto ten. col. Annibale Verza, deceduto in territorio occupato, nell'adempimento del proprio dovere. La salma era stata trasportata nella nostra città e deposta nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare, trasformata in camera ardente e vegliata a turno da un picchetto di Guardie alla Frontiera, da ufficiali e dai parenti.

Alle ore 15, si formava il corteo aperto dai vigili urbani, seguiti dalla Banda Presidiaria e quindi dalle numerose e belle corone inviate: dal Comune di Udine, dagli ufficiali e funzionari del Comando Genio Ufficio Lavori presso il quale l'estinto aveva prestato servizio prima di ritornare ad indossare il grigio-verde, dalle sorelle, dalle famiglie Romanut, dagli ufficiali del Presidio Militare di Udine, dagli ufficiali, del Battaglione Chimico, dal gen. Carlo Danioni, dal Comando 23° Settore di Copertura, dal Corpo d'Armata di Udine, dagli ufficiali del 23° Battaglione Guardie alla Frontiera, al quale lo scomparso apparteneva.

Sulla bara, avvolta nel tricolore, posavano accanto al cappello ed alle insegne d'ufficiale del Caduto, i fiori inviati dalla moglie e dai figli; fiancheggiavano il feretro il Vice Podestà di Udine comm. Alciati, il ten. col. Colacchioni, il ten. colonnello Lagomaggiore ed il maggiore Stratuzzi. Seguivano la bara la moglie, i figli, le sorelle e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia nonchè amici dello scomparso. Nel corteo notati molti ufficiali, rappresentanti le varie armi del Presidio, rappresentanze delle varie associazioni d'arma. Rendeva gli onori militari una Compagnia di Guardie alla Frontiera.

Dopo le esequie, celebrate nella vicina chiesa di San Valentino, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

* * *

Nella luttuosa circostanza, il Podestà di Udine, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, inviava alla vedova signora Maria Molaro, il seguente telegramma:

«*Profondamente costernato apprendo notizia eroica fine vostro amato consorte. Accogliete nome mio personalmente e cittadinanza udinese espressioni fiero, sentito cordoglio*».

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 marzo 1942 XX

NATI	6
MORTI	9
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale dal 23 al 29 marzo 1942-XX

NATI	30
MORTI	23
MATRIMONI	10

Nascite

Comuzzo Roberto (I nato) di Bruno e di De Nipoti Ines Giulia; Calvi Liliana (III nato) di Eugenio e di Menotti Olga; Livotti Gianni (I nato) di Bruno e di Noacco Nicolina; De Colle Alberto (II nato) di Arrigo e di De Cillia Margherita; Gabai Gianni (VII nato) di Luigi e di Cattarossi Maria; Michieli Giancarlo (III nato) di Giuseppe e di Masetti Matilde;

Pubblicazioni di matrimonio

Comelli Giò. Batta sottuff. R. E. con Mercuri Nazzarena civile; Mazza Adolfo pasticcero con Moretti Carla sarta; Natali Umberto impiegato con Rampelli Aurelia casalinga;

Matrimoni

Urbano Ilmo orologiaio con Greatti Maria casalinga; Marega Mario autista con Avian Aquilina casalinga; Cosatto Marcello artigiano con Bianchi Nila casalinga; Guidobaldi Luigi commesso farmacia con Dario Ada casalinga; Martin Ivo panettiere con Spizzo Francesca sarta;

Morti

Huber Salatarini Modotti Maria fu Davide di anni 76 casalinga; Nogarino Enore di Mario di anni 1; Varnerin Santa ved. Pagnutti fu Giovanni di anni 80 pensionata; Della Bianca Caterina fu Giuseppe di anni 73 casalinga; Della Vedova Carlo fu Giuseppe di anni 54 falegname; Gabelli Antonietta ved. Zenari fu Ottaviano di anni 75 possidente; Pelizzari Giovanni Massimo fu Giuseppe di anni 65 falegname; Cantoni Amelia ved. Magrini fu Pietro di anni 66 casalinga; Gosparini Angelo di Bernardo di anni 23 soldato artiglieria.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ARRIVEDERCI FRANCESCA - Con M. Hoppe e H. Sohnker — Ore 17.
SAVOIA - VILLA DA VENDERE. Con A. Nazzari. Ore 17
IMPERO - E' CADUTA UNA DONNA - Con R. Brazzi e I. Miranda — Ore 17.
CECCHINI - LA PERLA NERA Con Movita — Ore 17.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO CON LE DONNE NON SI SCHERZA - Con Assia Noris e Umberto Melnati — Ore 16

I Ludi juveniles della cultura

Gli incontri giovanili

Il Federale assiste alle discussioni

I temi proposti e gli elenchi dei vincitori

Nella sede del Comando Federale della G.I.L., in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e di fede fascista, si sono svolti domenica scorsa, gli «incontri giovanili federali di cultura» per gli organizzati e le organizzate primi classificati nelle selezioni provinciali dei «Ludi Juveniles» della cultura dell'anno XX.

Vi hanno partecipato quaranta giovani, dieci per ogni categoria: rispettivamente avanguardisti, giovani fascisti, giovani italiane e giovani fasciste.

Hanno assistito alle discussioni il Segretario Federale, Comandante Federale della G.I.L., il R. Provveditore agli Studi, il Vice Comandante Federale della G.I.L., presidi e professori delle scuole medie cittadine che verremo man mano enumerando nella composizione delle singole commissioni giudicatrici. I temi erano stati proposti dal Comando Federale di Udine.

AVANGUARDISTI. — La Commissione per gli avanguardisti era formata dal prof. Zanotti, fiduciario dell'A.F.S., dal prof. Marangoni e dal fascista universitario Battaglini. Il tema era: «L'Italia ed il Mediterraneo nella storia di ieri e di domani». I giovani, completamente liberi di esprimersi, hanno svolto, approfondito e discusso l'argomento con riferimenti all'ordine nuovo, e con particolare riguardo ai problemi del Mediterraneo e alla funzione dell'Italia in questo mare. I problemi dell'ieri si sono immediatamente esauriti, mentre la discussione è seguita fortissima sui problemi di domani nel senso del nuovo ordine europeo, giusto ed equilibrato e non dispotico, senza posizioni di egemonia, ma in una gerarchia piramidale di valori: al cui vertice saranno naturalmente Italia e Germania.

Sono state emesse le seguenti classifiche: 1. Avang. *Loris Fortuna*, Udine; 2. Avang. Domenico Zamparo, Pordenone; 3. «ex aequo» Carlo Scarsini e Valentino Zanin, ambedue di Udine.

GIOVANI FASCISTI. — La Commissione per i giovani fascisti era composta dal Preside Conti, presidente della Sezione di Udine dell'I.N.F.C., dai proff. Forni e Lombardo. Erano presenti il R. Provveditore agli Studi e il consulente per la cultura del Comando Federale di Pola, inviato dal Comando Generale della G.I.L., mentre il consulente per la cultura del Comando Federale di Udine si è recato a Trieste per assistere all'incontro giovanile dei giovani fascisti di quel Comando.

Il tema era: «Romanità e Germanesimo come fattori della civiltà moderna. - Il Fascismo e il Nazionalsocialismo in funzione dell'ordine nuovo». Questi due punti sono stati svolti prima nei loro caratteri storici, dal Medioevo a noi. Partiti dall'idea imperiale di Dante, la discussione ha preso successivamente in esame le relazioni fra Romanità e Germanesimo, movimenti storico-politico-economico-sociali, attraverso il Rinascimento, la Riforma, il periodo dell'Illuminismo, come immediata conseguenza della Riforma, il Romanticismo come reazione all'Illuminismo, stabilendo come Romanità e Germanesimo si debbano risolvere oggi nel Fascismo e nel Nazionalsocialismo, e ponendo come risultato finale del presente conflitto la vittoria delle due Nazioni, e quindi una gerarchia di alcuni Stati sugli altri, primi dei quali saranno Italia e Germania con le rispettive civiltà.

Ecco la classifica dei vincitori: 1. giovane fascista *Augusto Pecchioni*, Cividale; 2. giovane fascista Luciano Dean, Pordenone; 3. giovane fascista Giorgio De Leidi, Udine.

GIOVANI FASCISTE. — Componenti la Commissione erano il Preside Alverà, le proff. Furiani e Salvio e la consulente per la Cultura del Comando Federale della G.I.L. di Treviso. Tema in discussione il seguente: «La continuità dell'idea di Roma dal Risorgimento al Fascismo». Le giovani hanno preso in esame la successione degli avvenimenti storici e politici per cui dal piccolo Stato piemontese, attraverso i moti rivoluzionari, le guerre d'Indipendenza e la Rivoluzione Fascista, la Nazione italiana si sia sempre affermata la sovranità dell'idea di Roma come espressione tipica della civiltà e del pensiero italiano.

Roma ritornerà a dare a questa nuova Europa l'impronta del suo genio e della sua più alta giustizia sociale, portando l'Italia a quel grado di sovranità riservatole dalla sua storia millenaria.

La classifica è stata così stabilita: 1. giovane fascista *Cornelia Forte*, Udine; 2. giovane fascista Carolina De Ros, Pordenone; 3. giovane fascista Rita Del Negro, Cividale.

GIOVANI ITALIANE. — La Commissione per le giovani italiane era formata dal preside Andreazza e dalle proff. Pilassi e Righetti Furlani. Il tema, vertente su «L'Italia e Mediterraneo nella storia di ieri e di domani» ha preso in esame i diritti dell'Italia e dell'Inghilterra sul Mediterraneo, le controversie per la supremazia di Suez, dell'Egitto, di Gibilterra, di Malta e della Quarta Sponda, risolvendo la discussione sulla necessità che sia riconosciuta all'Italia la piena sovranità del suo Mare. Ecco l'elenco delle vincitrici: 1. giovane italiana *Tina Simoni*, Pordenone; 2. giovane italiana Silvana Barnini, Udine; 3. giovane italiana Maria La Marca, Udine.

Questi incontri giovanili hanno rappresentato il momento [illegible] della educazione politica dei giovani e sono stati l'espressione del profitto conseguito dai giovani nelle conversazioni di cultura fascista e negli incontri giovanili mensili.

Oltre che adattarsi all'indole della gioventù, proclive per natura alla discussione ed alla emulazione, ed oltre che rendere piacevole l'apprendimento in quanto sotto la forma della discussione esso riesce indiscutibilmente allettante, gli incontri giovanili di domenica hanno fissato più di qualsiasi altra forma di apprendimento i concetti precedentemente esposti da chi ebbe a parlare ai giovani nelle conversazioni di cultura, [illegible] ciò che può essere sfuggito per disattenzione o per assenza, ciò che per la brevità stessa delle conversazioni può essere stato omesso, è venuto in luce negli incontri.

Gli incontri si sono effettuati sotto il controllo ed alla presenza di un direttore e di alcuni commissari, come sopra abbiamo accennato, naturalmente competentissimi nelle questioni politiche designati dal Comando Federale della G.I.L. I direttori degli incontri hanno proposto gli argomenti da svolgere, assegnando un limite di tempo, da quindici minuti a mezz'ora, perchè gli argomenti stessi potessero venir studiati dai giovani, che poi [illegible] discuterli. [illegible] hanno curato perchè i dibattiti non si trasformassero in accademie retoriche od in esegesi inutili dei problemi posti sul tappeto, ma rappresentassero agili ed appassionate competizioni nelle quali i giovani e le giovani potessero ritrovare un alimento alla loro spiritualità ed un risultato concreto che li incitasse all'approfondimento dei problemi più urgenti all'Italia e all'Europa.

I consigli dei commissari, che sono intervenuti quando lo svolgimento scivolava in altri campi, hanno chiarito dubbi, enucleato idee, rimosso falsi concetti o richiami inopportuni, sono stati di massima efficacia ed hanno collaborato al miglior risultato degli incontri: i quali esercitano e corroborano i vivai dei futuri dirigenti.

Lo spirito del popolo italiano, popolo di geni e di artisti, di politici e di mistici, stimolato potentemente attraverso queste gare di giovani, ritrova in esse il senso della bellezza e dell'ideale di gloria che solo può concretarsi attraverso l'assiduità e lo sforzo: nella visione di una Europa ricostruita secondo i saggi principi di Roma, cui fu affidato da Dio il compito di reggere con le leggi e con l'esempio le sorti del mondo.

Colonie estive anno XX

Sono aperte le iscrizioni alle colonie elioterapiche (campi solari, fluviali, lacuali), per l'anno XX, per gli organizzati d'ambo i sessi.

Per essere ammessi alle colonie della Gil occorrono i seguenti requisiti: a) risiedere nella provincia di Udine; b) essere iscritti alla Gil c) aver compiuto il sesto anno di età all'atto di ammissione in colonia e non aver superato il 13°.

I moduli per la domanda di ammissione dovranno essere ritirati nel comune di Udine presso i Comandi Gil dei Gruppi Rionali; per i comuni della provincia presso i rispettivi Comandi Gil di Fascio.

I moduli, debitamente compilati, dovranno essere restituiti entro il 15 aprile XX agli stessi Comandi ove sono stati ritirati.

La comunione degli ammalati dell'Ospedale Civile distribuita dall'Arcivescovo

Stamane assai per tempo, l'Ecc. mons. Arcivescovo, in omaggio ad una cara e simpatica consuetudine, distribuirà agli ammalati dell'Ospedale Civile la Santa Comunione in obbedienza al precetto pasquale. Il Presule celebrerà la S. Messa nella nuova Cappella; quindi farà il giro dei vari padiglioni, recando a tutti gli ospiti dell'Istituto la propria elevata parola di fede e di conforto.

La denuncia inesatta d'un agricoltore

In seguito ad accertamenti fatti dall'Arma dei Carabinieri, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria, l'agricoltore Luigi Anzil fu Angelo, di 71 anni, da San Daniele, per aver fatto una denuncia inesatta del proprio raccolto di granoturco e fagioli e precisamente per aver denunciato dieci quintali di meno di granoturco e cinque di fagioli.

Inoltre egli è stato trovato in possesso di cinque forme di formaggio di latteria, non denunciato. L'Anzil interpellato in merito, ha dichiarato di aver sbagliato i propri calcoli.

Una scenata in Mercatovecchio che si conclude con un arresto

Giorni or sono, Maria Lunazzi in Candussi, da Palmanova, venuta ad Udine per affari, mentre transitava per via Mercatovecchio s'imbatteva in una sua vecchia conoscenza, Emilia Floreani fu Francesco, dimorante nella nostra città in via Palgrande 5. Senza tanti preamboli, la Candussi invitava la Floreani a restituire ciò ch'ella aveva portato via giorni addietro nella sua casa durante una breve sosta e cioè un orologio d'oro ed un pastrano. Dopo il primo momento d'incertezza, la Floreani reagiva protestando la propria innocenza, ma in seguito alle vivaci insistenze — tali da richiamare l'attenzione dei passanti — la Floreani confessava di aver venduto il pastrano ad Anita Baschiera, dimorante in via Pischiutta la quale — come poi è stato accertato — aveva effettuato l'acquisto in buona fede. L'orologio invece era stato portato a riparare di un guasto al quadrante, nel negozio di Ermenegildo Seminiendi in via Mercatovecchio, dove infatti venne ritrovato. La Floreani, in seguito al richiesto intervento degli agenti della Squadra mobile, è stata arrestata e passata alle carceri.

Lui per furto e lei per truffa

La Questura, in seguito a segnalazione, procedeva all'arresto di Armando Tonsatti, di 21 anni, da Montalcone, perchè responsabile del furto di una bicicletta nella nostra città. E' stata pure arrestata Ida Puntel di Paolo, di 25 anni, da Montalcone, dovendo rispondere di una truffa commessa qui nella nostra città. Entrambi sono stati passati nello stabilimento di via Spalato.

La disgrazia di una domestica

Amelia Monai, di 18 anni, domestica in una famiglia di via Carducci 24, mentre stava lavando un cristallo, causa la rottura accidentale dello stesso, rimaneva ferita da alcuni frammenti, al quarto e quinto dito della mano destra. E' stata medicata al Pronto soccorso e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Nuovi prodotti tipo

Disciplina della vendita delle biciclette, dei cappelli da uomo e delle candele

ROMA, 30.

Proseguendo l'opera di controllo del mercato dei prodotti industriali attraverso la creazione di prodotti tipo recanti l'indicazione del prezzo di vendita al consumatore, il Ministro delle Corporazioni (come ha già fatto per i prodotti tessili, per le calzature, gli articoli casalinghi di vetro, di ceramica e di alluminio) ha ora disciplinato la produzione e la vendita delle biciclette, dei cappelli da uomo e delle candele steariche.

Biciclette. - E' vietata, d'ora innanzi, la produzione di biciclette non rispondenti ai tipi prescritti. Questi sono: tipo 1 (comune o da viaggio) da vendersi al consumatore al prezzo di lire 750 in qualsiasi parte d'Italia. Tipo 2 (sportive) con cambio di velocità, da vendersi al consumatore al prezzo di lire 900. Tipo 3, da ragazzo, di dimensioni adeguate, da vendersi al consumatore a non oltre lire 620.

Per lo smaltimento delle biciclette già prodotte, è fissato il termine del 30 giugno 1942 XX, dopo di che anche le biciclette non tipo dovranno essere vendute a prezzi non superiori a quelli fissati per i tipi. Il prezzo al consumatore deve essere indicato in modo indelebile con cifre di almeno dieci millimetri di altezza sulla canna obliqua del telaio, insieme con l'indicazione del nome del fabbricante e del numero del tipo del prodotto.

Cappelli da uomo. - E' ammessa soltanto la produzione di quattro tipi di cappelli, con i seguenti prezzi massimi al consumatore in tutte le località d'Italia. Tipo 1, lire 85; tipo 2, lire 125; tipo 3, lire 134; tipo 4, lire 170 (o lire 173, se con nastro al bordo dell'ala).

E' stata definita con precisione la composizione del feltro di pelo, di cui i suddetti tipi debbono essere formati. Per lo smaltimento delle giacenze attuali, è fissato il termine del 31 maggio 1942-XX, dopo di che non si dovranno più vendere cappelli ad oltre lire 173. I prezzi al consumatore saranno stampigliati in modo indelebile e ben visibile nell'interno di ciascun cappello, insieme all'indicazione della ditta produttrice e del numero del tipo.

Candele e lumini di paraffina e stearina. - E' vietata la produzione e la vendita di candele e lumini di tipo diverso da quello stabilito. La candela tipo di grammi 50 dovrà essere venduta al consumatore e non oltre lire 1.60. Il lumino tipo da grammi 20 dovrà vendersi al prezzo massimo di 60 centesimi. Il lumino rivestito con materie incombustibili sarà venduto a lire 0.65 Il prezzo di vendita al consumatore sarà impresso direttamente sul prodotto.

La nuova affrancatura per cartoline e biglietti

ROMA, 30.

Nonostante che sia stata tempestivamente diffusa la notizia che dal 26 marzo corrente sarebbe stata sospesa la spedizione di cartoline illustrate affrancate con centesimi 10 e 20, di biglietti da visita affrancati con cent. 20, nonchè di partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili affrancate con cent. 15 e le corrispondenze del genere, se eventualmente impostate, sarebbero state restituite ai mittenti, se noti, e in caso contrario comprese tra i rifiuti postali, il pubblico continua ad impostare una notevole quantità di cartoline illustrate affrancate con cent. 10 e 20, che a partire dalla data indicata sono state tolte di corso.

Il competente Ministero, nel richiamare pertanto l'attenzione del pubblico su tale disposizione, rende nuovamente noto che potranno avere corso soltanto le cartoline illustrate contenenti corrispondenze epistolari affrancate con cent. 30 (o cent. 15 se dirette nella circoscrizione del Comune) i biglietti da visita e le partecipazioni affrancate come lettere.

Una "peripatetica,, arrestata per furto

Sere or sono, la proprietaria della trattoria «Alla buona vite» in via Treppo, constatava la sparizione di tre lenzuola che erano state poste ad asciugare nel cortile. Nella notte susseguente, dette lenzuola venivano rinvenute, abbandonate in un corridoio interno di una casa di via Mercatovecchio. Il rinvenimento è stato effettuato dal vigile notturno Furlan, il quale in seguito precisava che erano state ivi lasciate da una donna usa a comminar molto ed a non avere mai una dimora fissa. In seguito alle indagini della Questura la «peripatetica» veniva identificata per Elda Mion fu Gio. Batta di 44 anni, la quale, sottoposta ad interrogatorio, negava l'addebito ma con argomentazioni tutt'altro che persuasive. Durante l'inchiesta sul suo conto, emergeva un altro furto da essa commesso in danno della signorina Dorina Nascimbeni di Carlo dimorante in via Marsala 72, alla quale aveva rubato un pastrano. La Mion è stata arrestata e passata alle carceri.

Due infortuni ciclistici

E' stato medicato all'Ospedale Civile il trentaduenne Albino Flaugnutti di Pietro da Campoformido per ferite escoriate alla faccia ed alle mani riportate cadendo dalla bicicletta domenica sera mentre si accingeva a rincasare.

— L'impiegato bancario Leonildo Tabacchi, di 36 anni, dimorante in via Pradamano, mentre percorreva detta via avviandosi verso casa in bicicleta, non notava sul ciglio della strada un cumolo d' ghiaia sul quale andava a finire, provocando una momentanea mancanza di equilibrio. In seguito a ciò cadeva a terra in malo modo e riportava una ferita alla regione mentoniera. Sono stati necessari due punti di sutura al Pronto Soccorso. Guarirà in una decina di giorni.

Una giovane fermata per misure di moralità

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo per misure di moralità Gemma Pacchiele di Luigi, di 20 anni, senza fissa dimora.

Razzia di galline

Il pollaio di Umberto Dominici fu Pietro, a Vissandone di Basiliano, è stato visitato l'altra notte da ignoti ladri e vuotato di undici capi di pollame.

Era diffidato!

Enrico De Narda fu Domenico, di 32 anni, è stato arrestato perchè contravventore alla diffida cui era sottoposto.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Il Dopolavoro di Rubignacco per i camerati in grigioverde

La Presidenza del Dopolavoro frazionale di Rubignacco, in occasione della ricorrenza delle prossime feste pasquali, con alto senso di solidarietà, ha inviato ad ognuno dei 39 soci del Dopolavoro, che attualmente prestano servizio nelle file del nostro glorioso Esercito, un assegno in denaro e la tessera gratuita del Dopolavoro per l'anno XX.

L'Arcivescovo celebra la Messa per gli ammalati dell'Ospedale

Ieri, lunedì, l'Arcivescovo di Udine, Mons. Nogara si è recato nella Chiesa dell'Ospedale Civile. Alle ore 7 ha celebrato la S. Messa ed ha distribuito la Comunione pasquale agli ammalati presenti ed a una moltitudine di fedeli. Al Vangelo ha pronunciato un breve discorso d'occasione. Poi si è recato nell'interno dell'Ospedale ove ha distribuito la Comunione a tutti gli ammalati obbligati a letto, e per ognuno di questi ha avuto parole di conforto.

Gli alpini a Castelmonte

Le reclute del battaglione «Cividale bis» si sono recate domenica scorsa al santuario di Castelmonte, per prestarvi il giuramento. Erano presenti alla cerimonia, semplice e conforme al momento attuale, il colonnello dell'8° Reggimento Alpini Brisotto il t. col. Zacchi, comandante del Battaglione, il maggiore Bonitti, comandante della sezione «A. Picco» degli Alpini in congedo, il Segretario del Fascio ed il vice Segretario.

Prima del giuramento il tenente colonnello Zacchi ha parlato alla truppa, schierata in armi nel piazzale sottostante al santuario ponendo in rilievo il grande significato del giuramento di fedeltà alla Patria, alla Maestà del Re Imperatore ed alla millenaria Casa Savoia, ricordando poi l'eroismo delle genti friulane in ogni guerra. Il colonnello Brisotto prendeva quindi la parola e leggeva la formula del giuramento a cui faceva eco il possente «lo giuro» delle balde penne nere.

La banda suonava quindi gli inni della Patria. Dopo i canti di guerra, gli alpini si sono recati alla S. Messa e rientravano poi nel pomeriggio in città, col loro cadenzato passo di marcia.

Funebri

Caterina Reveland Zuccolo

Ieri nel pomeriggio, si sono svolti in forma solenne i funebri della compianta signora Caterina Reveland ved. Zuccolo, ai quali ha partecipato la quasi totalità della popolazione del grosso rione di San Biagio.

La bara è stata prelevata dalla propria abitazione in Viale Montenero e con la carrozza funebre di prima classe trasportata nella Chiesa di S. Biagio in Borgo Brossana, ove venne impartita la benedizione e l'assoluzione della salma.

Dopo la funzione sacra, il carro funebre, preceduto dalle insegne religiose, da diverse corone di fiori freschi e seguito dai figli, parenti, e da un gran numero di amici e conoscenti, attraverso le vie cittadine si è diretto al cimitero, ove le spoglie mortali della buona signora sono state inumate.

Agli addolorati figli, camerati Ernesto, Edoardo, Ermenegildo, alle figlie ed ai familiari tutti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

TAVAGNACCO

In memoria di Serifaldo Gobessi

Sabato mattina, alle ore 7, nella Parrocchiale di Colugna, presenti il vice comandante della Gil, in rappresentanza anche del Segretario del Fascio di Tavagnacco, gerarchi, fascisti e popolo, è stata celebrata l'annunciata Messa in suffragio del caduto Serifaldo Gobessi.

Prestava servizio d'onore un picchetto armato.

S. Daniele

La consegna della tessera «ad honorem» ai congiunti degli alpini Caduti

Domenica scorsa, alle ore 14, alla sede degli Alpini, sono convenute le autorità militari, politiche e civili, nonchè le famiglie degli alpini caduti nell'attuale guerra, rappresentanze delle organizzazioni e istituzioni del Regime e la bandiera del Comune. Si è formato quindi un corteo che ha raggiunto il monumento ai Caduti, per la deposizione di una corona. Quindi il capitano Giordano Vidoni ha preso la parola per dire che ai famigliari dei 43 caduti del Battaglione del 10° Reggimento Alpini d'Italia vengono consegnate le tessere dei congiunti caduti in Albania, per un doveroso atto di omaggio ai gloriosi camerati immolatisi per la maggior grandezza della Patria.

Al termine della consegna delle tessere è stato comandato il saluto al Re e al Duce, come al principio della cerimonia.

Alla refezione scolastica

Il signor Italico Mareschi ha offerto delle arance alla refezione scolastica.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanutti, sita in via Roma.

Offerta gentile

Il camerata Davide Peressutti ha offerto delle arance a tutti gli scolari, che partecipano alla refezione scolastica.

BICINICCO

Gio Batta Cocetta caduto per la Patria

E' pervenuta in questi giorni la notizia della morte in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte orientale, della Camicia nera Gio. Batta Cocetta della classe 1912, appartenente alla 63. Legione «Tagliamento».

Giovedì scorso nella chiesa maggiore è stata celebrata una messa in suffragio del beneamato camerata con l'intervento delle autorità locali, di rappresentanze del Partito e della Gil e di un picchetto armato dell'Esercito.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Severa condanna di un manesco

Per essere stato redarguito dal proprietario del forno, presso il quale lavora, per aver abbandonato il lavoro per una giornata, il panettiere Stefano Bortolotti di Primo di 32 anni, volle vendicarsi. Salito durante la notte nel magazzino soprastante il forno, si nascose e attese il principale per dargli una lezione. Il Tosoni infatti, che doveva passare di lì per rincasare, veniva aggredito e preso a pugni. Comparso in Tribunale per rispondere del malfatto, il Bortolotti è stato condannato a due anni di reclusione, alle spese di P. C. in lire 672, ai danni liquidati in lire una e alla libertà vigilata.

* * *

Edoardo Nassivera fu Michele di 44 anni autista da Forni di Sotto, per sottrazione di fagioli è stato condannato a 100 lire di ammenda.

Funzioni religiose

Ecco il programma delle funzioni nella settimana Santa:

Martedì, ore 6: esposizione del S.S. Sacramento per le 40 ore di adorazione; 6.30 prima Messa; 7.30 seconda Messa; 8.30 terza Messa; ore 20.30 discorso, canto del Miserere e riposizione del S.S. Sacramento. — Mercoledì: ore 6.30, 7.30, 8.30 S. Messe; ore 19 Mattutino delle tenebre — Giovedì: ore 8, ore canoniche e Messa solenne; ore 19.30 Mattutino delle tenebre. — Venerdì: ore 7, ore canoniche e funzione; ore 19 Mattutino delle tenebre, discorso e processione per le vie della città. — Sabato: ore 7 ore canoniche e funzione; ore 9 Messa solenne.

Ai venditori ambulanti della Carnia

Si ricorda ai ritardatari, l'obbligo di provvedere, senza attendere ulteriormente, alla rinnovazione della licenza per l'anno 1942, presentandola con le marche prescritte al Podestà del Comune che ha rilasciato tale licenza.

I venditori ambulanti sono inoltre avvertiti che presso la Delegazione di Tolmezzo si trovano i libretti personali dell'Ente Nazionale di Assistenza occorrenti per le denunce di malattia.

FORNI DI SOPRA

In memoria del caduto Nicolò Antoniacomi

Si sono svolte il 28 marzo, in forma solenne con l'intervento delle Autorità, Associazioni e Rappresentanze, le onoranze alla memoria del sergente Antoniacomi Nicolò, caduto in combattimento al fronte russo. La popolazione ha tributato una imponente manifestazione di omaggio, partecipando in gran numero alla Messa di suffragio che è stata celebrata nella Chiesa parrocchiale.

Pochi giorni prima della sua gloriosa morte, il camerata Antoniacomi aveva inviato ai familiari la seguente nobilissima lettera, suo testamento spirituale:

«Miei cari. Il 12 marzo, anniversario della battaglia delle Due Jaime, il mio eroico reggimento, al quale ho l'onore e l'orgoglio di appartenere, celebrerà la sua festa di fronte ed a sfida del nemico, che sempre abbiamo battuto e batteremo. In quel giorno rievocheremo le ininterrotte glorie, passate e recenti, dell'invitto 79° «Roma» ed alla sua sacra bandiera di guerra, ripeterò dal mio posto di combattimento, il solenne giuramento di credere, obbedire, combattere e vincere per la nostra adorata Patria, per il nostro Re e Imperatore, per il nostro amato Duce, per tutti gli italiani.

Nel bacio che vi invio sentirete la certezza comune della immancabile Vittoria. Vinceremo! Vostro figlio affezionatissimo Nicolò».

La memoria del glorioso camerata riviva nell'animo delle nuove generazioni e le guidi verso la conquista delle mète supreme segnate dal Duce per la grandezza d'Italia.

OVARO

Un furto

Ignoti, penetrati in un'aula di queste scuole elementari, hanno asportato dieci mutandine per Balilla e 4 lire che si trovavano sulla cattedra dell'insegnante.

VILLA SANTINA

Cronaca mesta

Il 30 corrente ha cessato di vivere il camerata Tomaso Puicher di anni 79. La notizia della sua scomparsa si è rapidamente sparsa per tutta la zona ed ha destato viva costernazione.

Il Puicher era moltissimo conosciuto per il suo carattere affabile. Per lunghi anni fu ufficiale postale.

Al figlio camerata dott. Giuseppe ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

CHIUSAFORTE

Cine G.I.L.

A cura del Comando Federale nel locale cinematografico del Dopolavoro comunale, (g. c.), è stata data ieri una proiezione cinematografica per gli organizzati del locale Comando GIL di Fascio.

Vi hanno partecipato oltre 300 organizzati ed organizzate che hanno così trascorso due ore e mezza di vero divertimento.

Tra il più vivo interesse sono stati proiettati i cine GIL n. 4 e 15, il documentario «Armonie giovanili» ed il film «Imputato alzatevi» con Macario.

MOGGIO UDINESE

Ciclista denunciato

Il ciclista Silvio Treu fu Ferdinando di 52 anni della borgata Monticelli di Moggio Udinese, nei pressi di Fonte Pradis, investiva la settantanovenne Anna Faleschini fu Pietro proseguendo poi la corsa.

La donna riportava lesioni giudicate guaribili in 8 giorni. Il ciclista è stato denunciato.

RESIUTTA

Bosco in fiamme

Sul Monte Chichi del comune di Resiutta si sviluppava l'altro ieri un incendio nei boschi di proprietà privata. Per l'intervento dei militari del Presidio della Milizia Forestale e di volonterosi, dopo due giorni di lotta, è stato possibile domare l'incendio.

Il danno causato ammonta ad oltre 40 mila lire. Le cause non sono state accertate.

PALMANOVA

Mortale disgrazia

Ingerisce accidentalmente della polvere topicida

A mezzanotte dell'altro ieri veniva urgentemente trasportato nel nostro ospedale civile il sedicenne Antonio Zanella di Giovanni da Palmanova. Il poveretto era in preda a fortissimi dolori e gli venivano riscontrati dei gravi sintomi di avvelenamento. Difatti poche ore prima aveva ingerito accidentalmente una certa quantità di polvere topicida.

A nulla valsero le cure prodigategli dai sanitari poichè poco dopo il disgraziato decedeva.

Banco di Roma

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società Anonima - Capitale L. 300.000.000 - Riserva L. 61.000.000

L'assemblea del Banco di Roma

Il 28 corrente si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria del Banco di Roma, per l'esame del bilancio relativo all'esercizio 1941.

All'assemblea, presieduta dall'Ecc. Guarnieri, e presenziata dall'Ecc. Dall'Armi, Segretario generale di Governo, intervenuto in rappresentanza del Ministero per l'Africa Italiana, erano presenti n. 56 azionisti rappresentanti numero 2929051 azioni.

L'Amministratore delegato Vero ha dato lettura della relazione del Consiglio, la quale mette in evidenza come nell'esercizio 1941 l'attività dell'Istituto abbia proceduto con ritmo più che mai intenso e con realizzazioni di progressi superiori a quelli di qualsiasi annata precedente.

Punti di riferimento di questo andamento si trovano nelle voci più significative di bilancio dalle quali emerge:

— che i depositi a risparmio ed i conti correnti di corrispondenza hanno segnato un incremento di circa L. 1.900.000.000 portando così la massa fiduciaria affidata al Banco di Roma al disopra dei 7 miliardi di lire;

— che gli impieghi presentano un corrispondente aumento in tutte le varie categorie delle operazioni creditizie che furono riservate con precedenza assoluta a favore delle industrie belliche ed autarchiche, delle imprese impegnate in opere di difesa militare, nonchè a favore delle operazioni degli ammassi e di quelle inerenti alla disciplina del settore dell'alimentazione e degli scambi internazionali.

Emerge inoltre, dalla relazione:

— che il contributo dato dal Banco nella raccolta delle sottoscrizioni alle due emissioni di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento avutesi durante il 1941, ha raggiunto la cifra di circa 3 miliardi e 400 milioni di lire;

— che l'organizzazione dell'Istituto ha realizzato nuove espansioni con l'apertura delle filiali di Sussa, nel Carnaro; Spalato, Cattaro e Sebenico nella Dalmazia; Vathy e Sira nell'Egeo, a cui faranno seguito le filiali di Lubiana, nella Slovenia e di San Nicola, nell'Isola di Creta, di prossima apertura.

La sintesi del lavoro generale dell'Istituto e dell'importante volume di affari raggiunto è data dalla cifra del totale generale del bilancio che ammonta a L. 20.119.250.355,— contro L. 13.184.575.034,— del bilancio precedente.

Dopo essere stati prelevati 3 milioni per la costituzione di un fondo speciale destinato a rafforzare la opera di assistenza a favore delle famiglie abbisognevoli del personale richiamato alle armi, con precedenza a quelle dei Caduti, dei feriti e dei dipendenti internati nei campi di concentramento, il conto Profitti e Perdite chiude con un saldo utile di L. 19.813.187,72.

L'assemblea approvando il bilancio ha deliberato:

— di distribuire agli azionisti un dividendo di L. 4 per ogni azione da nominale L. 100, di destinare lire 3 milioni ad incremento della riserva, riportando a nuovo la somma di L. 4.606.121,46.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1941-XX

ATTIVO

Voce	Importo
Cassa e dep. presso l'Ist. di Emissione e altre Banche	950.439.304,26
Portafoglio, B. T. e fondi a vista	3.818.744.600,52
Riporti	298.698.219,45
Corrispond. e conti debitori	2.285.309.564,34
Conti corr. gar.	1.341.476.585,38
Titoli di Stato, gar. dallo Stato ed obbligazioni	513.451.448,87
Titoli diversi	9.140.062,55
Partecip. bancarie	24.582.500,—
Immobili	102.931.365,38
Debitori diversi	41.868.470,83
Titoli in deposito di conto corrente	25.153.500,—
Debit. per accettazioni commer.	406.259,85
Debitori per avalli, fidejussioni e dep. cauzionali	357.774.876,43
	9.769.978.657,86
Conti d'ordine:	
Cassa di previdenza per il Personale	71.889.309,44
Titoli a garanzia	1.917.408.649,91
Titoli a cauzione	14.324.762,41
Conti titoli	8.345.657.976,34
Totale	20.119.250.355,96

PASSIVO

Voce	Importo
Capitale sociale	300.000.000,—
Riserva	58.000.000,—
Depositi a risp. e libr. di c/c	2.923.530.466,49
Depositi di titoli in conto corrente	25.153.500,—
Corrispond. e conti creditori	5.517.723.423,10
Assegni circolari	407.277.676,91
Assegni ordinari	2.259.211,05
Creditori diversi	108.645.081,55
Accettaz. commerciali	406.259,85
Avalli, fidejussioni e depositi cauzion.	357.774.876,43
Risconti a favore Esercizio 1942	49.106.711,37
Avanzo utili esercizi precedenti	288.263,39
Utili netti dell'Esercizio	19.813.187,72
	9.769.978.657,86
Conti d'ordine:	
Cassa di previdenza per il Personale	71.880.309,44
Depositanti per garanzie e cauzioni	1.931.733.412,32
Conti titoli	8.345.657.976,34
Totale	20.119.250.355,96

Il dividendo sarà pagabile presso tutte le Filiali dell'Istituto a partire dal 30 marzo c. a.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Pordenone

in data 16 febbraio 1942-XX ha pronunciato la seguente sentenza contro

PUIATTI Luigi fu Lorenzo nato a Prata di Pordenone il 18 marzo 1900 residente a Pordenone via Candiani, per avere in Pordenone il 10-12-1941:

a) posto in vendita latte annacquato al 9 per cento circa (contravv. agli art. 23 d), 51 legge 9-5-1929 n. 994;

b) posto in vendita come genuino latte che tale non era perchè annacquato (art. 516 C. P.).

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena per il reato ad a) lire 200 di ammenda e per il reato a b) a lire 300 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, li 27-3-1942-XX.

IL CANCELLIERE
Augusto Gori

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 35

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Con mia figlia forse? Io ora sono un estraneo per mia figlia e non posso presentarmi a lei dicendole: «abbracciami, io sono tuo padre», oppure narrarle tutta la storia dai [illegible] pretendere con questo di essere creduto. Potrei è vero, cercar di persuaderla della mia vera identità col richiamarle alla mente avvenimenti, episodi e particolari da lei vissuti, che un estraneo non potrebbe conoscere. Ma quanto poco [illegible] memoria [illegible] constatato [illegible] molto [illegible] Sebbene [illegible] vissuto [illegible] troppo poca intimità [illegible] E per far apparire anche appena credibile la trasformazione avvenuta in me, ho bisogno di ben altro che di qualche particolare banale ed insignificante di cui qualunque mistificatore può venire a conoscenza facilmente, magari interrogando la servitù

Se ci fosse in casa la vecchia sorella di mio padre, la cosa sarebbe diversa e con lei, rivangando fra vecchi ricordi, mi riescirebbe forse più facile farmi ascoltare ed essere creduto. Ma la zia è lontana e ad essa debbo rinunciare.

Non c'era che una persona sola con la quale potessi confidarmi con la speranza di essere creduto: un uomo che nei tempi ormai lontani della giovinezza mi era stato compagno d'infanzia e poi di studi e col quale negli ultimi anni ho avuto rapporti quasi quotidiani di amicizia e di affari.

E questa persona — concluse il giovane con un tono di voce che mi fece rabbrividire — questa persona siete voi, avvocato Strai... sei tu, vecchio amico mio.

LA FATALE IMPRUDENZA

— Tu?! trasecolò Livia che non aveva perduto una parola della strabiliante storia — Chi pretendeva dunque di essere il giovane sconosciuto?

— Alessandro Brum! Rispose l'avvocato.

— E tu?

— Là per là rimasi senza fiato Sebbene preparato a qualche cosa di sensazionale, non mi aspettavo certo una simile conclusione. Naturalmente ero persuaso di aver a che fare con un visionario o con un mistificatore. La storia era troppo lontana da ogni parvenza di realtà perchè potessi anche soltanto prenderla in considerazione. Tuttavia il fatto che il giovane fosse così minuziosamente e così esattamente informato sulla mia vita e sulla vita di Alessandro Brum mi rendeva perplesso. Perciò invece di cacciarlo, come era stato il mio primo impulso, decisi di trattenerlo a colloquio per cercar di confonderlo con le mie domande e per costringerlo poi a confessare da chi avesse appreso tutto quello che sapeva.

— E così?

— E così, invece di lasciar parlare il giovane a suo talento e su argomenti di sua scelta, presi ad interrogarlo io stesso ponendogli di proposito le domande più disparate e più insidiose su affari e questioni legali che avevo trattato per l'amministrazione Brum, nonchè su mille altri argomenti di natura intima e confidenziale che, se non fosse stato veramente quello che diceva di essere, non avrebbe potuto in nessun modo conoscere.

— Ebbene?

— Ebbene non soltanto non riuscii a coglierlo in fallo una sola volta o a confonderlo, ma anzi arrivai mio malgrado alla persuasione che non avevo a che fare nè con un imbroglione nè tanto meno con uno squilibrato, ma con un uomo in perfetta buona fede e nel pieno possesso delle sue facoltà.

— Vuoi dire?

— Voglio dire che, per quanto la cosa possa apparire assurda e per quanto anche a me ripugnasse accettarla, alla fine ho dovuto ammettere che mi trovavo dinanzi al più straordinario fenomeno che mai si sia verificato al mondo. Non avevo altra scelta: o anch'io ero e sono malato di mente al punto da non saper più distinguere il giorno dalla notte e il vero dal falso, o quell'uomo era ed è veramente...

— Veramente?

— ...Alessandro Brum. Ed è inutile che tu cerchi di convincermi che una tal cosa è inammissibile — fece l'avvocato scattando, ad un moto istintivo di contrarietà della figlia, e battendo forte il pugno sulla tavola. — E' inutile che tu cerchi di dimostrarmi che debbo essermi ingannato o che debbo aver sognato. So meglio di te che la mia convinzione è insensata, eppure non posso mutarla. Allora, e da allora ad oggi ogni ora, ogni minuto, io stesso ho tentato tutte le vie possibili e immaginabili per arrivare ad una conclusione diversa, ma inutilmente. Quell'uomo non ha nulla nell'esteriore che lo faccia rassomigliare sia pur lontanamente ad Alessandro Brum, tuttavia egli è Alessandro Brum e non può essere altri che Alessandro Brum. A parte l'aspetto fisico che è di un altro uomo tutto il resto, e cioè la personalità, l'intelligenza, il carattere, il complesso dei ricordi, dei pensieri e degli affetti è indiscutibilmente di Alessandro Brum. *(Cont.)*

ULTIME NOTIZIE

Una funzione per i musulmani celebrata a Roma

nell'abitazione di Aman Ullah alla presenza del Gran Mufti

ROMA, 30.

Nell'abitazione privata della Maestà Aman Ullah dell'Afganistan, per ricordare la nascita del Profeta Maometto è stato celebrato un rito religioso. Hanno assistito alla funzione il Gran Mufti di Gerusalemme, il Capo del Governo iraqueno Ecc. Kailani, il Ministro della Guerra iraqueno Ecc. Nagi Sciaucat, il signor Kamel Kailani, fratello del Capo del Governo iraqeno, Chbal Sciaday, rappresentante dei nazionalisti indiani in Italia, il principe Mahamud Hemady, il dott. Abbu Gantine, molti ufficiali albanesi di religione musulmana e vari ebrei e croati, indiani, siriani, palestinesi, egiziani, yemeniti, iraqueni, iraniani, e afgani.

La Maestà Aman con l'occasione, si è vivamente interessato di ogni intervenuto, avendo con tutti parole di cordiale attenzione.

La Maestà stessa è stata fatta segno a dimostrazioni di sincero affetto da parte di tutti gli invitati che vedono effettivamente in lui un vero assertore e difensore delle leggi maomettane di tutti i musulmani.

Il commercio estero dell'Italia in guerra in una conferenza del ministro Riccardi

ROMA, 30.

Nel salone della filiale della Banca Nazionale del Lavoro, il ministro per gli Scambi e per le Valute ecc. Raffaele Riccardi ha tenuto una conferenza sul tema: «Il commercio estero dell'Italia in guerra».

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal presidente della banca ecc. Morelli, il ministro Riccardi ha riassunto in rapidi cenni l'evoluzione storica del commercio estero fino al 1934, dall'atonismo politico ed economico che generò l'assenteismo dello Stato sui problemi della produzione e dell'economia. E' non fu la Rivoluzione fascista del 1922 la prima a stroncare questo sistema economico: furono gli altri, i liberisti dell'economia che ci precedettero nei provvedimenti di restrizione: Stati Uniti, Inghilterra, Francia. Noi per ultimi fummo costretti, per legittima difesa, a prendere provvedimenti di restrizione nel 1934. Il ministro Riccardi ha ricordato il supremo affronto fatto al nostro popolo proletario che chiedeva il suo posto al sole, tentando di applicargli lo strangolamento economico attraverso le sanzioni.

L'Italia ha superato e, quando il bolscevismo tentò di sconfinare nel mare di Roma, l'Italia dovette affrontare il peso e l'onore della campagna spagnola sostenendo uno sforzo che costò miliardi al Paese.

Il Ministro ha continuato: quando faticosamente arrancando cominciavamo a rifarsi, ecco apparire all'orizzonte la guerra mondiale. Il nostro commercio estero entrò, così, nella voragine della guerra e quindi, grosso modo, si chiude oggi nell'orbita europea.

Dopo avere illustrato le monete di conto ancor oggi prontamente negoziabili, il Ministro ha sottolineato come l'Italia, dopo l'usura di tre guerre, firmi accordi commerciali a lunga scadenza e, venendo a parlare dei nostri rapporti con la Germania, ha sottolineato che essi costituiscono un'alleanza perfetta anche nel campo economico.

L'ecc. Riccardi ha infine concluso la sua conferenza affermando che noi vogliamo una più equa distribuzione delle materie prime, vogliamo che il lavoro, già elevato a dovere sociale, sia l'unico e il solo titolo di nobiltà per il futuro, noi vogliamo, in sostanza, elevare il tenore di vita del popolo italiano portando la Nazione ai più alti gradini della gerarchia internazionale in cui i valori si commisurano in ragione del lavoro, della produzione, della forza spirituale di più vasti spazi vitali, in una parola, della potenza. Ora, per far ciò, una sola cosa è necessaria: far siepe intorno ad un Uomo dal quale è partito 23 anni fa il grido e la parola con cui l'Italia ha ripreso il suo ininterrotto cammino: Mussolini.

Il discorso, seguito con vivo interesse e ripetutamente interrotto da applausi, è stato coronato da una calda, appassionata ovazione.

Gli avanguardisti del Foro Mussolini concludono a Berlino la loro visita in Germania

BERLINO, 30.

E' giunta oggi a Berlino, ospite dell'organizzazione consorella tedesca, una Delegazione guidata dal federale Filippi composta di avanguardisti del Foro Mussolini e da rappresentanze di tutti i collegi della GIL venuti a rendere la visita effettuata a suo tempo dalla «Hitlerjugend».

Gli avanguardisti italiani, prima di concludere il loro viaggio nella Capitale del Reich, hanno visitato Monaco, Colonia, Francoforte, Stoccarda, Braunschweig, suscitando e le calde dimostrazioni di simpatia da parte dei camerati germanici per la loro presenza ed il loro contegno, viva ammirazione fra le popolazioni di quelle città.

Stamane il R. Ambasciatore, Dino Alfieri, ha ricevuto nella sede dell'Ambasciata i componenti la Missione italiana e un folto gruppo di camerati della «Hitlerjugend» coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio. *(Radio Stefani).*

Il supplemento dello zucchero per i bambini e i ragazzi

ROMA, 30.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

Il Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione ed i prezzi, nelle sue riunioni del 13 e 14 corrente, ha deciso l'aumento dal 1° aprile p. v., di grammi 100 mensili della razione di zucchero per bambini e ragazzi fino ai 14 anni. Il prelevamento di tale razione supplementare da parte degli interessati avverrà mediante l'utilizzazione di alcuni tagliandi contrassegnati con lettere alfabetiche della carta individuale del vestiario per bambini (tipo C color celeste) per i ragazzi (tipo B color verde) per i ragazzi (tipo B color rosa) i possessori di tali carte potranno acquistare cento grammi di zucchero in più al mese [illegible] esercente presso il quale sono prenotati per il prelevamento della razione normale valendosi del tagliando contraddistinto dalla lettera «I», cioè il nono della serie del tagliando con lettere alfabetiche. Per i bambini sotto l'anno, i quali sono sprovvisti della carta individuale del vestiario, i genitori dovranno farsi rilasciare dall'ufficio annonario comunale un buono speciale di prelevamento di supplemento che darà loro il diritto di acquistare la razione supplementare di grammi cento mensili di zucchero. Da tale concessione sono esclusi i bambini allattati artificialmente e quelli ricoverati presso convivenze speciali, che già godono il supplemento molto più elevato.

E' vietato spedire tabacchi all'estero

Provvedimenti contravvenzionali e confisca dei generi di monopolio

ROMA, 30.

Si rende noto che è assolutamente vietato di spedire a mezzo di lettere, di campioni o di pacchi diretti all'estero, anche se destinati a militari e ad operai distaccati all'estero, quantitativi di tabacco, sigari e sigarette o altri generi di monopolio dello Stato. Non solo tali invii non avranno corso, ma sarà fatto anche luogo a carico dei mittenti a procedimento contravvenzionale che implica pure la confisca dei suddetti generi di monopolio. *(Stefani).*

Le tariffe dei calzolai devono essere esposte

ROMA, 30.

Sono state impartite disposizioni ai Prefetti, nelle loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, perchè intensifichino il controllo per accertare se tutti i commercianti e gli artigiani esercenti le riparazioni delle calzature tengano sempre esposte al pubblico, in modo visibile, le tabelle delle tariffe per le riparazioni stesse, approvate dal Ministero su proposta dei medesimi Consigli delle Corporazioni.

NOTA ROMANA

I buoni della vittoria

ROMA, 30.

(E.S) - *E' aperta una nuova sottoscrizione per Buoni del Tesoro 5 per cento.*

Le esortazioni d'uso da rivolgere ai risparmiatori appaiono questa volta superflue.

Il prezzo di emissione fissato in L. 97,50 per ogni 100 lire di capitale sottoscritto, la possibilità di versare come contanti le cedole di titoli di Stato maturanti nel semestre che si inizia col 15 aprile, i dietori premi che per quasi un miliardo e mezzo d'importo saranno estratti ogni sei mesi fra i sottoscrittori di questi buoni, costituiscono dettagli di secondaria importanza, sui quali non si deve insistere perchè l'insistervi suonerebbe offesa alla sensibilità politica, al patriottismo, alla ferma ed incrollabile volontà di vincere degli italiani.

L'anno 1942 è l'anno fatidico che vedrà il più formidabile sforzo in questa lotta tremenda tra la prepotenza dell'oro e la schietta e prorompente vitalità del sangue.

Gli anglosassoni ed i loro degni compari sovietici proclamano apertamente in questi giorni che se non vinceranno nel 1942 non vinceranno più.

Orbene noi affermiamo che nel 1942 essi saranno ancora una volta battuti. Nei primi tre mesi del nuovo anno sono già maturati largamente le premesse della loro definitiva sconfitta. Nessuno oserebbe affermare che entro quest'anno la lotta sarà decisa: ma ognuno sente — nel nostro campo ed in quello avverso — che la svolta definitiva di questo scontro si vedrà prima che quest'anno trascorra.

Tra il Pacifico, l'Atlantico, il Mediterraneo ed il Mare del Nord, 250 milioni di uomini si tendono in questa fede ed in questa certezza.

Ma la fede non basta proclamarla: bisogna servirla. Ma la certezza non basta affermarla: bisogna costruirla, faticosamente e sanguinosamente come il destino comanda.

Gli italiani hanno fatto, fanno e faranno sempre più tutto il loro dovere.

Oggi questo dovere si esprime in una sola parola: sottoscrivere.

Nè questo è un appello all'oro. I termini della lotta: «Oro contro sangue» restano immutati.

Rivoli di schiettissimo sangue e non di sporco metallo, saranno infatti quelli che dal 15 aprile in poi affluiranno, con onda crescente, verso le casse dello Stato.

Prezioso sangue di risparmiatori, non speso in godurie, ma gelosamente tesaurizzato per l'avvenire proprio e per quello dei propri figli.

Modeste somme di operai lavoratori, di artieri, di impiegati, di contadini e più vistose somme di gente che si spreme il cervello nella costruzione di ricchezze nuove: il tutto confluente verso questo comune obiettivo che è di vita o di morte, di avvenire luminoso o di mortificante squallore e che si esprime nella parola: vincere!

L'avvenire dei figli, cui questo denaro era stato riservato, solo così veramente si serve, si prepara e si afferma: vincere!

Ed il lavoro di domani, la più ampia attività delle aziende per i contadini, i sempre più ampi mercati per i commercianti, la meno costosa materia prima per gli industriali e gli operai, le più fruttuose imprese per i giovani, stanchi dell'esasperante travaglio ed anelanti di più liberi voli: tutto questo soltanto così si assicura e si afferma: vincendo!

Allora sarà, questa sottoscrizione, l'atto di fede dei padri di famiglia italiani: che l'amore per i figli monetizzeranno per offrire alla Patria le armi più potenti che in questo 1942 dovranno imprimere un [illegible] squilibrio al profilo alle sorti del mondo.

L'annuale dei Fasci commemorato da Paolo Scorza a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 30.

La colonia italiana di Monaco ha celebrato l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento con un discorso commemorativo tenuto dal cons. naz. Carlo Scorza alla «Cherubin Saal», una delle principali sale della città, gremita di Camicie nere, tra cui numerosi lavoratori italiani.

Erano presenti molte personalità tedesche, tra le quali il sottosegretario di Stato Dauser, il comandante della piazza di Monaco, il rappresentante del luogotenente del Reich in Baviera, il ministro presidente bavarese, il primo borgomastro. La manifestazione è riuscita una fervida affermazione di spirito combattivo e di fratellanza di armi italo-germanica.

Il Pontefice distribuisce la comunione ai dignitari della sua Anticamera

CITTA' DEL VATICANO, 30.

Stamane nell'aula del Concistoro, il Pontefice ha celebrato la Messa per la distribuzione della comunione ai dignitari della sua nobile Anticamera.

Al sacro rito erano presenti il capo delle guardie nobili e gli ufficiali della guardia svizzera e della gendarmeria. Dopo la messa Pio XII ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Successivamente ha concesso le udienze abituali fra cui quella alla Curia generalizia dei padri resurrezionisti che celebrano in questi giorni il primo centenario della fondazione dell'Ordine.

Il Pontefice si è intrattenuto col padre Kolatkowski interessandosi dell'attività dell'Ordine e formulando i suoi voti migliori.

La relazione del Governatore della Banca d'Italia all'assemblea dell'Istituto

Il particolare carattere impresso dalla guerra all'economia

ROMA, 30 sera.

All'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, adunatasi questa mattina, il Governatore dott. Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1941-XX.

Rendendosi interprete del sentimento dell'assemblea, il Governatore ha prima commemorato con commosse parole Amedeo di Savoja duca d'Aosta ricordandone le doti eccelse di nobiltà d'animo che ne fecero il capo ideale della schiera di prodi ed esaltandone l'acuta visione dei problemi monetari finanziari e bancari dei territori dell'Impero, la cura con la quale ne studiava i molti aspetti, la conoscenza che ne aveva acquistata fin nei minori dettagli.

Il Governatore ha poi rivolto un fervido saluto ai combattenti di tutte le armi che dai gelati campi dell'Ucraina all'infocate sabbie d'Africa e fino alle lontane coste americane mantengono alta la fama del valore del soldato italiano, ed ha rievocato i nomi degli impiegati dell'istituto che in questo secondo anno di guerra hanno fatto, combattendo, olocausto della vita, e degli altri caduti a Tripoli al loro posto di lavoro vittime dell'offesa nemica.

Il Governatore ha quindi rilevato che nel 1941 l'estensione del conflitto dapprima ad altri Paesi europei poi al continente asiatico e a quello americano, trascinando nella lotta quasi tutte le Nazioni e dando alla guerra il vero carattere di conflagrazione mondiale, si è resa ancora più netta la separazione delle economie dei grandi spazi geografici. Inoltre il generalizzarsi del fenomeno bellico ha posto a tutti i Paesi problemi che, diversi nella misura, sono però qualitativamente molti simili e determinano modificazioni strutturali sostanzialmente analoghe: in primo luogo uno spostamento dei preesistenti rapporti fra le attività economiche, attraverso la subordinazione di quelle miranti al soddisfacimento dei bisogni del consumo privato alle altre dirette al potenziamento dell'attrezzatura bellica.

Il Governatore ha fatto un'ampia, particolareggiata disamina di tutte le questioni economico-finanziarie e della particolare fisionomia che esse hanno assunto nelle attuali contingenze e, parlando del blocco posto in America sugli averi di tutti i Paesi europei, ha rilevato come esso nei nostri riguardi abbia avuto significato esclusivamente dimostrativo ed efficacia negativa in quanto gli averi nordamericani nel nostro Paese, ai quali sono state immediatamente applicate misure di ritorsione, superano notevolmente quelli italiani bloccati in America.

Fatta un'esauriente relazione nei vari aspetti della circolazione monetaria, nell'andamento dei prezzi dei vari generi, sul risparmio, nell'attività produttiva nel campo agricolo ed industriale, sul razionamento, sull'andamento dei depositi presso le aziende di credito e le casse postali, il Goveratore ha annunciato che è stato predisposto, e in parte attuato, un programma per l'insediamento delle banche italiane nelle nuove provincie ed ha poi detto che l'attività delle filiali della Banca d'Italia nelle terre italiane d'oltremare ha naturalmente fortemente sentito le ripercussioni dell'andamento delle operazioni belliche. Gli stabilimenti dell'Africa Orientale Italiana, anche nelle note difficili contingenze, hanno continuato ad operare sino all'ultimo, concorrendo ad alleviare, nei limiti della loro sfera d'azione, i disagi e le difficoltà dei nostri connazionali. In Libia, il lavoro delle filiali di Tripoli e di Bengasi si è svolto in stretta connessione con le esigenze della situazione delle rispettive zone. Il personale delle filiali della Banca in terra d'Africa ha continuato a dare prova di elevato patriottismo e di grande fermezza di animo; a parte i duri disagi, serenamente sopportati, per il coraggio dimostrato in ogni occasione, anche di grave pericolo, è degno di segnalazione e meritevole del più caldo elogio.

Il Governatore ha infine illustrato i dati del bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 1941. Il totale delle tre voci di impiego era di 11.392.3 milioni. L'esercizio 1941 si è chiuso con utili lordi accertati per 606.6 milioni e spese e perdite liquidate per 434.1 milioni, dando un utile netto di 172.5 milioni, sui quali è stato assegnato ai partecipanti il 6 per cento del capitale.

Il Governatore ha concluso affermando che nell'attività svolta nel decorso esercizio, nei risultati che sono i più soddisfacenti conseguiti dall'istituto nella lunga sua vita, si trova ancora una volta la conferma della piena rispondenza della organizzazione alle esigenze della Nazione, in pace come in guerra. Unicamente per soddisfare queste esigenze è stata informata l'opera non solo della Banca d'Italia, ma di tutto il settore creditizio nazionale.

In sei anni il nostro Paese ha vittoriosamente combattuto due guerre, si è preparato ad una terza di vastità senza precedenti e la sta conducendo verso una altrettanto splendente conclusione: l'aver superato così brillantemente la difficile prova è la dimostrazione migliore della giustezza dei concetti ai quali si ispirò la riforma bancaria e dalla lungimirante visione di chi la volle compiuta. Il collaudo severo consente di affermare che, nella armonica sua odierna struttura, la organizzazione creditizia italiana costituisce una modesta, ma solida pietra di quell'edificio granitico che le gloriose nostre Forze Armate, nel nome del Re Imperatore e sotto gli ordini del Duce, stanno costruendo per la maggiore grandezza della Patria.

L'Inghilterra ha perduto l'incrociatore "Naiad,,

ROMA, 30.

L'Ammiragliato britannico annuncia che l'incrociatore britannico «Naiad» è stato affondato. Esso era un incrociatore leggero di 5.450 tonnellate, apparteneva alla classe Dido ed era una modernissima unità in quanto era stato varato soltanto nel 1940. Il «Naiad» era armato con 10 cannoni da 133 millimetri, sedici da 40 millimetri a otto canne e sei lanciasiluri da 533 millimetri sistemati in impianti trinati. Aveva una catapulta per aerei. Il «Naiad» era dotato di altissima velocità ed il suo apparato motore, della potenza di 62 HP, sviluppava una velocità di 32,35 nodi.

Il processo di Riom verrebbe sospeso

PARIGI, 30.

Si apprende da fonte generalmente bene informata che il processo di Riom sarebbe sospeso il 14 aprile prossimo e non verrebbe continuato.

Esso sarebbe ripreso più tardi sotto un'altra forma che risponda meglio agli scopi cui mirava il Governo del maresciallo Petain.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	del 30
Rendita 5%	94.07	93.95
Rendita 3.50%	80.—	80.—
Redim. 5% imm.	96.—	95.65
Redim. 3.50% 1934	75.92	75.70
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.25	98.25
» » 1944	98.03	98.05
» » 1943 II	98.05	98.05
» » 1950 I	97.50	97.50
» » 1950 II	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 30
Venezie 3.50%	95.50	95.35
I.R.I. Mare 4,50%	502.50	502.—
I.R.I. Ferro 4,50%	540.—	540.—
I.R.I. 4.50%	482.25	483.25
E.L.F.E.R. 4,50%	492.25	493.—

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 30
La Centrale	1348.—	1290.—
Mediterranee	645.—	630.—
Meridionali	1355.—	1325.—
Ass. Generali	1095.—	1076.—
Coton. Cantoni	4700.—	4710.—
Coton. Olcese	1685.—	1801.—
Tessuti stampati	1970.—	1960.—
Linif. Canap. Naz.	1098.—	1030.—
Manif. Rossari Verzi	1500.—	1491.—
Manif. Rotondi	900.—	900.—
Manif. Tosi	39.—	395.—
Manif. Coton. Merid.	423.—	400.—
Unione Manif.	955.—	950.—
Lanif. Gavardo	970.—	980.—
Lanif. Rossi	2790.—	2790.—
Lanif. Targetti	207.—	205.—
Cascami seta	638.—	625.—
Fibre Tess. (Chatill.)	194.50	183.—
Snia Viscosa	769.50	752.—
Finsider	498.—	497.—
Ilva	213.—	210.—
Metallurgica Italiana	548.—	550.—
Monte Amiata	568.—	568.—
Montecatini	252.—	245.—
Dalmine	188.—	192.—
Miniere del Siele	563.—	550.—
Ansaldo	79.—	76.75
Breda	509.50	495.—
Bianchi	160.50	158.—
Isotta Fraschini	121.50	118.—
Fiat	868.—	838.—
O.M.I. già Reggiane	132.—	121.—
Adriatica di Elettr.	250.—	243.—
C.I.E.L.I.	540.—	495.—
Dinamo	500.—	478.—
Edison	556.—	532.—
Elettrica Bresciana	465.—	455.—
Selt Valdarno	1155.—	1128.—
Emiliana	920.—	860.—
Cisalpina	259.—	238.—
Seso	110.25	109.50
Sip	102.50	99.50
Tirso	229.50	219.—
Vizzola	812.—	706.—
Merid. Elettricità	442.—	410.—
Orobia	204.50	207.—
Ovesticino	264.—	260.—
Romana Elettricità	710.—	700.—
Terni	271.—	262.—
Unes	215.—	209.—
Marelli	130.25	131.—
Tecnomasio It. B.B.	149.25	150.—
Volta	249.—	242.—
Distillerie Italiane	251.—	248.—
Eridania	960.—	945.—
Raffin. Lig. Lomb.	1030.—	1035.—
A.N.I.C.	103.75	102.50
Italgas	26.45	25.80
Fondi Rustici	235.—	240.—
Beni Stabili, Roma	415.—	395.—
Cartiere Burgo	477.—	470.—
Ciga	85.—	82.—
Italcementi	386.—	377.—
Pirelli Italiana	2170.—	2156.—
Pirelli e C.	1015.—	920.—

CAMBI

	Quotazioni del 27	del 30
Svizzera	411.—	441.—

CRONACHE SPORTIVE

Promesse non mantenute

Priva di Zorzi e Feruglio l'Udinese soccombe anche di fronte al Pescara per 1-2

Pescara: Miglio; Romagnoli e Mincarelli; Ventura, De Angelis e Melati; Lanciaprima, Paolini, Tontodonati, Di Santo e Crezìato.
Udinese: Tonello; De Stefano e Clocchiatti; Barbot, Gallo e Del Gronchio; Del Medico, Morello, D'Odorico, Antonini e Cpuci.
Arbitro: Donati.
Marcatori: nella ripresa, al 4' De Angelis (P.), al 5' Clocchiatti (U.) su rigore; al 18' Lanciaprima (P.).
Spettatori: 3000 circa.
Giornata ventosa; terreno ottimo.
Sono stati tirati quattro angoli contro Pescara, due contro l'Udinese.

Anche di fronte alla tenace squadra del Pescara l'Udinese ha dovuto chinare la fronte dopo una partita condotta con fiacco morale e con scarsa intelligenza di gioco.

Le forzate assenze di Zorzi e di Feruglio, colonne della difesa, ed insufficientemente tamponate con l'innesto di De Stefano e di Del Gronchio, possono costituire una buona scusa per questa nuova sconfitta casalinga, ma per chi, come noi, ha assistito alla magnifica prova sostenuta in quel di Padova, ben altre considerazioni vengono alla mente. Innanzi tutto dobbiamo porre in rilievo come alla nostra compagine sia mancata ieri quella buona volontà che senz'altro avrebbe potuto capovolgere il risultato della partita. Non riusciamo infatti a spiegarci come qualche giocatore, e qualcuno di quelli che vanno per la maggiore, come Gallo, D'Odorico, Del Medico, non sia riuscito a trovare quell'attimo di mordente e di spirito combattivo per galvanizzare la squadra e per penetrare fra le non invulnerabili maglie della difesa avversaria.

Non si segna...

Non comprendiamo poi come giocatori di una certa astuzia, o per lo meno di una certa esperienza, dopo tanti anni che giocano al calcio non abbiano potuto imporre il loro gioco quando le condizioni erano favorevoli. Con l'aria alle spalle l'Udinese doveva trarre profitto in modo netto e convincente; con il vento in faccia la squadra doveva manovrare con maggiore accortezza. E' successo invece tutto il contrario ed il Pescara, formato con giocatori nulla di eccezionale dal lato tecnico, ma assai furbi, ha potuto mantenere in prevalenza il comando del gioco in tutti e due i tempi, cogliendo alla fine una vittoria che se non altro ha premiato la intelligente tenuta di campo di tutti i suoi elementi.

L'Udinese nel primo tempo poteva segnare almeno tre reti, ma puoi per la indecisione degli avanti, è specialmente di D'Odorico, vuoi perchè la mediana non ha compreso che bisognava atterrare la palla e non alzarla di continuo, vuoi infine per i paurosi sbandamenti della difesa, a nulla hanno approdato gli sforzi dei bianco-neri. Nella ripresa la squadra ha giocato un po' meglio, ma le lacune non sono scomparse del tutto, e gli abruzzesi, dopo segnato il primo gol su calcio d'angolo e dopo subito un punto su rigore, hanno potuto cogliere quello della vittoria approfittando appunto dei vuoti che presentava la nostra difesa.

Si era al 18° minuto di gioco quando il Pescara conduceva per 2-1; c'era tutto il tempo materiale per rimontare l'esiguo svantaggio. L'Udinese si è gettata all'attacco ma senza convinzione e si è assistito così al solito assedio della porta avversaria, con i nostri terzini a metà campo, senza che venisse la soddisfazione almeno del gol del pareggio.

Non si segna! Il gioco della nostra squadra, tutto sussulti, facilita estremamente il compito dei nostri avversari. Tutti i portieri ed i terzini che vengono a Udine disputano delle grandi partite e non sono dei campioni. Gli è che i nostri non li pressano, non li costringono a chiudersi nella loro area, temono i contatti e per gli altri è facile cavarsela a molto buon mercato. Non si segna! Non si tira in porta e quei pochi tiri che vanno verso la rete o sono imprecisi o sono così fiacchi ed alla portata di mano di qualunque anche modesto portiere. Se non capita la sventola di Del Medico od il calcio piazzato di Clocchiatti si rimane sullo zero; è la solita storia che si ripete e che ormai dovrebbe avere un fine.

C'è un mese di tempo davanti a Spivach per riassestare la squadra; c'è poi una serie di partite tutte difficili sia in casa che fuori; la posizione in classifica comincia a divenire preoccupante e si sente odore di serie C....

Il vento non c'entra

E' necessario che i giocatori si mettano bene in mente che senza sacrificio nulla si ottiene. Chi non si sente di assoggettarsi ai sacrifici che lo sport impone è meglio si ritiri in buon ordine e lasci il passo ad altri. Questo nostro monito va a tutti i giocatori bianco-neri ed a nessuno, non sia, però, frainteso ma sia di sprone per tutti.

Molti hanno detto che il vento di domenica ha rovinato la partita, che senza di esso l'Udinese avrebbe certamente vinto.

Ogni scusa è buona, ma come abbiamo detto per le assenze di Zorzi e di Feruglio, le scuse non valgono, perchè chi ha seguito bene l'andamento della gara col Pescara non può non dire che si poteva vincere — ed anche con una certa larghezza — pur con tutte le circostanze sfavorevoli. Si è perduto perchè si sono subiti due gol con troppa leggerezza e perchè gli avanti non hanno saputo approfittare delle molte occasioni favorevoli.

Chi poi ha assistito alla partita di Padova non può ammettere che da una domenica all'altra una squadra piombi da un estremo all'altro come l'Udinese. Si è perduto ancora una volta perchè all'Udinese manca il temperamento e perchè a molti giocatori manca completamente intelligenza di gioco. Non facciamo nomi perchè i bianconeri hanno bisogno, specie in questo momento, di essere sorretti, ma.... «a buon intenditor poche parole»....

Il Pescara ha vinto con tutte le carte in regola ed ha rivelato una vitalità ed una energia in tutti i suoi componenti davvero insospettate. La squadra costituisce un blocco e nessun giocatore emerge sugli altri; questo è forse il segreto di tante sue affermazioni e di sì consolante posizione di classifica.

Un altro segreto del Pescara è quello di aver mantenuto sempre pressochè invariata la sua formazione, al contrario dell'Udinese che poche volte ha giocato due domeniche con gli stessi elementi.

Tanto per dovere di cronaca diremo che nel primo tempo, a favore di vento, l'Udinese ha mantenuto una certa superiorità non saputa del resto sfruttare. Nella ripresa il Pescara è partito all'attacco; un calcio di punizione di Romagnoli ha provocato un angolo al 4° minuto e De Angelis ha potuto mettere a segno il primo pallone. Un minuto dopo l'arbitro ha concesso ai bianco-neri un compiacente rigore per atterraggio di Antonini in area e Clocchiatti non ha avuto difficoltà a pareggiare. L'Udinese attaccava ancora e sembrava prossimo il secondo punto, quando invece era Lanciaprima che da una ventina di metri da un innocuo pallone traeva il gol della vittoria favorito da un errore di spiazzamento di Tonello. I bianco-neri insistevano ancora ma senza ordine, in certi momenti dominavano, ma mancava sempre loro quell'attimo di decisione per infiltrarsi nella difesa avversaria.

Verso gli ultimi minuti un tiro di Morello — l'unico pericoloso della giornata — veniva bravamente parato da Miglio e due angoli ed altrettanti calci di punizione non davano esito alcuno.

L'arbitro Donati non ha soddisfatto come contegno generale, ma in complesso non ha commesso errori; semmai bisogna rimproverargli di aver accordato con eccessiva leggerezza.... il rigore ai friulani.

Plinio Palmano

"Ludi juveniles dello Sport,,

Sono state varate le finaliste nel calcio e nella pallacanestro

Si sono svolte ieri le semifinali dei «Lud» di calcio e pallacanestro alla presenza di numerosa folla di studenti entusiasti.

Al campo Moretti l'incontro fra l'Istituto Tecnico «A. Zanon» ed il collegio «Toppo» si è concluso con la facile vittoria dello «Zanon» per 5 reti a zero.

Nella seconda semifinale erano di fronte il Collegio «Bertoni» e l'Istituto Tecnico Industriale «Locatelli». Qui la lotta è stata avvincente ed incerta fino alla fine, la vittoria arrise fortunosa al R.I.T.I. complice il forte vento che ha deviato in rete un pallone già calciato lateralmente.

Sul campo della G.I.L. si sono svolte le semifinali di pallacanestro: pure queste ostacolate dal forte vento.

Anche su questo campo grande entusiasmo e molto pubblico che si sgolava incitando gli atleti in campo. Il Collegio «Bertoni» ebbe ragione dello «Zanon» per un solo canestro mentre il R.I.T.I. ha battuto il Ginnasio Liceo «Stellini» per 34 a 7.

Risultati di pallacanestro: Coll. «Bertoni» - Ist. Tec. «Zanon» 13 a 11 — «Locatelli»-Liceo «Stellini» 34 a 7.

Risultati di calcio: Ist. Tec. «Zanon»-Coll. «Toppo» 5 a 0 — Coll. «Bertoni»-«Locatelli» 1 a 0.

Partite del giorno 1. aprile: mercoledì 1. aprile si disputeranno le seguenti partite di finale:

Finale di calcio per il primo e secondo posto: «Locatelli» - «Zanon» (ore 15, campo Moretti).

Finali di pallacanestro per il secondo e terzo posto: «Zanon» - «Stellini» (ore 16 campo G.I.L.).

Finali di pallacanestro per il primo e secondo posto: «Bertoni» e «Locatelli» (ore 17 campo G.I.L.).

ATLETICA LEGGERA

Il Guf di Udine Campione Triveneto

Le ottime prove degli atleti friulani

VERONA, 29.

Si sono conclusi domenica a Verona, allo Stadio Comunale «M. Bentegodi» i campionati Triveneti di atletica leggera, che hanno radunato circa 150 atleti, rappresentanti i GUF delle Tre Venezie.

Il GUF di Udine si è nettamente imposto sugli avversari fin dalla prima giornata di gara ed è riuscito vincitore con ben 26 punti di vantaggio sul GUF Bolzano, secondo classificato.

Su 18 gare, ben sette sono state vinte dagli atleti friulani. Bini, ha imposto la sua classe nel salto triplo, vincendo nettamente la gara. Ferassutti, con la sua potente falcata, ha sbaragliato gli avversari nei 400 piani, e nei 200, dove con la prestazione di 23"1/10 ha conseguito il miglior risultato tecnico della riunione, secondo la tabella filandese. Cotterli si è aggiudicato i 100 m. e si classificava al posto d'onore nei 110 ostacoli. Piani vinceva con sicurezza il getto del peso e si piazzava al secondo posto nel salto in alto realizzando la stessa prestazione del vincitore della gara.

Si sono piazzati ai posti d'onore: Tosoni nei 200, Rinaldi nei 100, Zilli nei 400 piani, Blasoni nei 400 ostacoli, Lestuzzi e Francescato nel salto con l'asta, Ballico nei 1500 m. Lenisa e Biasioli nei 5000 m., ed infine Tarburlini negli 800.

Gli staffetisti: Blasoni, Liberali, Rinaldi e Cotterli della 4 x 100 e Ferassutti, Zilli, Blasoni, Tosoni e Rinaldi della Littoriale hanno vinto nettamente le loro prove, battendo con sensibile scarto i cavallereschi avversari.

Le prestazioni tecniche conseguite durante la manifestazione veronese sono state soddisfacentissime. Si è potuto constatare un grandissimo miglioramento nella massa. Il fattore primo di questi risultati è stato che tutti gli atleti si sono sentiti oltremodo giovani.

A titolo di cronaca diremo che il campo delle competizioni era la pista dello Stadio «M. Bentegodi». La qualità tecnica e la forma della pista e della pedane ha fatto sì che gli atleti non potessero ottenere migliori risultati tecnici.

Pallacanestro femminile

Guf Udine - Guf Ferrara (51-11)

(G. G.) - La sconfitta per le Ferraresi avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori se il coefficiente vento non avesse ostacolato lo svolgimento dell'incontro con violente raffiche che davano al pallone strane traiettorie. Da notarsi anche, il forzato rimaneggiamento della nostra squadra, scesa in campo a ranghi assai ridotti. Tutto questo però, non ha influito sull'esito della partita, poichè le nostre atlete, pur giocando svogliatamente (molte risentivano la fatica dell'incontro di domenica scorsa a Venezia) e al disotto delle loro effettive possibilità, hanno spadroneggiato in campo, imponendo costantemente una schiacciante superiorità. L'incontro si è svolto insomma, in un clima di leggero allenamento per le nostre gufine, che hanno terminato la partita freschissime. Non vi è stata emotività, non bel gioco, neppure entusiasmo, cosa del resto logica se si considera l'enorme differenza tecnica delle due squadre.

Il Guf Ferrara non è certamente squadra da Camp. Naz. B, poichè le componenti, pur ostentando una gran buona volontà, hanno palesemente dimostrato di conoscere appena i primi rudimenti in materia pallacestistica. Le nostre brave gufine invece, nelle poche e lineari azioni svolte, hanno dato ancora conferma del soddisfacente grado di forma raggiunto, dell'ottima preparazione tecnica, e dell'impeccabile tiro in canestro. Peccato che il vento abbia impedito alla Plaino ed alla Degani di effettuare i loro entusiasmanti e parabolici tiri! D'altra parte buona scorpacciata ne ha fatto la De Marchi segnando ben 28 punti. Delle due reclute Danelon e Tedesco elogiamo il comportamento e l'entusiasmo con cui hanno giocato. Bene come il solito la Giovannina Bearzotti.

Domenica giorno di Pasqua riposo: 12 corr. ultima partita di campionato a Venezia contro l'Audax. Poi... attendiamo le finali.

Guf Udine: De Marchi 28, Plaino 9, Degani 14, Bearzotti, Danelon, Tedesco.

Guf Ferrara: Pasqualin 4, Pederzani 4, Pozzetto 1, Foccacci 2, Genevini, Teodori.

Arbitro: Colaianni di Pavia.

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Livorno-Ambrosiana 3-0; *Modena-Lazio 1-0; *Napoli-Liguria 1-1; *Bologna-Torino 1-0; *Juventus-Triestina 1-0; *Genova-Venezia 1-0; *Roma-Atalanta 2-0; *Milano-Fiorentina 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	22	12	6	4	35	24	30
Roma	22	11	7	4	34	18	29
Venezia	22	11	6	5	20	17	28
Genova	22	8	10	4	33	21	26
Juventus	22	9	6	7	33	30	24
Bologna	22	10	3	9	35	26	23
Lazio	22	8	7	7	38	29	23
Milano	22	9	4	9	42	35	22
Triestina	22	6	9	7	20	23	21
Liguria	22	7	6	9	31	38	20
Livorno	22	7	6	9	28	38	20
Atalanta	22	7	5	10	27	29	19
Ambrosiana	22	5	9	8	25	32	19
Fiorentina	22	7	5	10	34	40	19
Napoli	22	4	7	11	23	41	15
Modena	22	4	6	12	15	42	14

Serie B

I RISULTATI

*Bari-Savona 1-0; *Prato-Alessandria 2-0; *Vicenza-Pro Patria 2-0; Pescara-*Udinese 2-1; *Fiumana-Padova 2-0; *Lucchese-Reggiana 0-0; Pisa-*Novara 3-2; *Siena-Fanfulla 2-0; *Brescia-Spezia 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	22	14	5	3	31	17	33
Vicenza	22	10	10	2	33	10	30
Padova	22	12	6	4	33	14	30
Novara	22	12	5	5	33	16	29
Brescia	22	11	6	5	39	21	28
Pescara	22	11	6	5	31	18	28
Spezia	22	10	4	8	28	22	24
Alessandria	22	10	3	9	27	31	23
Fanfulla	22	9	4	9	31	27	22
Pisa	22	10	2	10	31	28	22
Udinese	22	8	4	10	21	30	20
Savona	22	7	4	11	28	30	18
Siena	22	8	2	12	28	30	18
Prato	22	6	6	10	20	35	18
Fiumana	22	6	5	11	35	37	17
Pro Patria	22	5	6	11	24	28	16
Reggiana	22	3	7	12	14	32	13
Lucchese	22	2	3	17	14	63	7

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Rovigo-Bassano 3-2; *Ponziana-Treviso, rinviata per il vento; Gorizia-*Ampelea 2-0; *Mestre-Pieris 5-1; *Grion-Marzotto 2-0; Lanerossi-*Vittorio Veneto 1-0; *Monfalcone-Pordenone, rinviata per il vento; *Audace-Ferrara 3-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	22	15	7	0	43	11	37
Lanerossi	22	13	7	2	45	17	33
Ferrara	21	13	5	3	37	20	31
Audace	22	11	4	7	37	24	26
Ponziana	19	10	4	5	40	22	24
Mestre	22	9	6	7	43	30	24
Pieris	22	10	4	8	38	31	24
Marzotto	22	9	3	10	31	30	21
Treviso	21	6	8	7	30	26	20
Monfalcone	21	7	5	9	33	35	19
Ampelea	22	6	4	12	28	46	16
Rovigo	22	6	4	12	34	51	16
Bassano	22	6	4	12	33	51	16
Vittorio V.	21	5	4	12	27	38	14
Grion	22	5	4	13	15	38	14
Pordenone	21	3	3	15	10	50	9

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»